

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

1. Sistema di AQ

Il sistema per l'Assicurazione della Qualità dell'Università per Stranieri di Perugia, richiamato nelle sue linee essenziali nel Sistema di misurazione e Valutazione della Performance di Ateneo (di seguito SMVP) e approvato dal CdA nella seduta del 25.02.2015, coinvolge i seguenti attori:

- 1. gli Organi di Governo di Ateneo;*
- 2. il Nucleo di Valutazione (NdV);*
- 3. il Presidio di Ateneo per la Qualità della didattica e della ricerca (PdQ);*
- 4. la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS);*
- 5. i corsi di studio (CdS).*

NUCLEO DI VALUTAZIONE (NDV)

Ai sensi dell'art. 12, co. 4, del vigente Statuto di Ateneo, il Nucleo di Valutazione «...gode di autonomia operativa e gli sono garantiti l'accesso alle informazioni e ai dati necessari...».

Esso, come previsto dallo Statuto, è composto da sei membri: quattro esterni, due dei quali appartenenti ai ruoli universitari, scelti fra persone di elevata qualificazione professionale, con particolare attenzione al campo della valutazione; un coordinatore scelto tra i docenti universitari interni all'Ateneo; un rappresentante eletto dagli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale. Il curriculum di ogni membro è pubblico sul sito istituzionale di Ateneo (<https://www.unistrapg.it/node/268>).

Il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia è stato nominato per il quadriennio 2013/2017 con D.R. n. 302 del 02.12.2013, fatta eccezione per il rappresentante degli studenti il cui incarico ha durata biennale: nel caso specifico la sig.ra Ghezze resterà in carica fino al 30.11.2015, in quanto nominata in sostituzione del sig. Simone Schiaffella, rappresentante eletto per il biennio 2013/2015. Il NdV è attualmente composto da:

- prof.ssa Floriana Calitti, componente interno con funzioni di Coordinatore;*
- dott.ssa Clara Coviello, componente esterno;*
- dott. Ignazio Portelli, componente esterno;*
- prof.ssa Valeria Ruggiero, componente esterno;*
- prof. Adriano Roccucci, componente esterno;*
- sig.ra Francesca Ghezze, componente in qualità di rappresentante degli studenti.*

Ai sensi dell'art. 12 del vigente Statuto «al Nucleo di Valutazione spetta il compito di garantire la valutazione delle attività didattiche, delle attività di ricerca e dei servizi e di promuovere per tale via il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica, di ricerca ed amministrativa nell'Università».

Nell'ambito del citato sistema per l'Assicurazione della Qualità richiamato nel SMVP, il Nucleo di Valutazione:

- ha funzioni di sorveglianza e auditing interno rispetto al funzionamento del sistema di AQ di Ateneo, i cui strumenti sono progettati e gestiti dal PdQ sulla base delle decisioni degli Organi di Governo;*
- valuta l'organizzazione e la gestione dell'AQ per la didattica e la ricerca, l'efficacia dell'organizzazione dei CdS, le interazioni tra CPDS, PdQ e Presidenti dei CdS, i risultati degli interventi di miglioramento.*

Il Nucleo svolge, inoltre, le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), sia con riferimento al Ciclo di gestione della performance di cui al D.Lgs. 150/2009, sia con riferimento alla vigente normativa in materia di Trasparenza e Anticorruzione, anch'esse collegate al Sistema integrato di AQ.

Il Nucleo si riunisce, in presenza o in telematica, in media una volta al mese. Ogni riunione viene preparata mediante predisposizione di note e documenti informativi, da parte dell'Ufficio Supporto e dei membri del Nucleo, che vengono condivisi tramite posta elettronica oppure nell'apposito spazio web, area riservata.

Ad oggi il Nucleo ha svolto n. 9 riunioni nel 2015 e n. 13 riunioni nel 2014 nel corso delle quali ha, tra le altre, svolto le seguenti attività:

- relazione in merito ai documenti contabili consuntivi (Esercizi 2013 e 2014);*

- relazione ai fini della prosecuzione del dottorato di ricerca in "Scienze Letterarie, Librerie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale" XXXI ciclo, connessa ad una specifica procedura telematica;
- verifica della congruità dei curricula di esperti esterni per incarichi didattici e individuazione dei criteri di verifica;
- relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna, ai sensi del D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14 (2013 – 2014);
- monitoraggio da parte del Nucleo di Valutazione in ordine: all'avvio del ciclo della performance 2014 e 2015; all'assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali per personale dirigente e non dirigente – 2014 e 2015; alla distribuzione della premialità ciclo performance 2013;
- relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (ciclo performance 2013 e 2014);
- sistema di misurazione e valutazione della performance 2014 e 2015 (parere);
- piano della Performance 2014-2016 e 2015-2017 (parere);
- modifica Ordinamenti didattici dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale A.A. 2015/2016 (Parere);
- relazione annuale delle attività di sostegno agli studenti con disabilità e con Disturbi di apprendimento 2014 (Parere);
- attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e 2014;
- relazione sulla Performance ciclo performance 2012 e 2013 (validazione);
- verifica obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni (dicembre 2014);
- nuovo Codice di Comportamento di Ateneo (Parere);
- parere sulla Relazione del Direttore Generale in merito all'attività svolta (ottobre 2012/dicembre 2013);
- relazione sul Benessere organizzativo del personale dipendente (2013 e 2014);
- programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 (parere);
- esame della relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti A.A. 2012/2013 – A.A. 2013/2014;
- parere sull'attività e sulla qualità dei corsi di Master A.A. 2012/2013 – A.A. 2013/2014.

Il Coordinatore del Nucleo ha, inoltre, partecipato a tutte le riunioni indette dal CONVUI, seminari, workshop, convegni sul tema della valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione, e, nell'ambito del FORUM PA 2015, al convegno "Valutazione e finanziamento delle Università: un percorso avviato e da continuare".

Il Coordinatore ha, altresì, illustrato le ricadute dei risultati della VQR sulla ripartizione del FFO delle Università a ordinamento speciale in occasione dell'Assemblea Generale di Ateneo che si è svolta nel mese di ottobre 2014 e ne ha riferito al Nucleo verbalmente perché non è stata tenuta una verbalizzazione.

Il Nucleo ha poi effettuato audizioni di figure che occupano posizioni di responsabilità nell'Ateneo; in particolare dal suo insediamento in gennaio 2014, sono state effettuate audizioni con i seguenti soggetti: Rettore (riunione dell'8.01.2014 e del 21.04.2015), Direttore Generale (riunione dell'8.01.2014), Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (riunione dell'8.01.2014), Staff della Direzione Generale (riunioni dell'8.01.2014, del 29.04.2014, del 6.11.2014 e del 7.07.2015), Segretario del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (riunioni dell'8.01.2014 e del 16.02.2015), Segretario dell'"Alta Scuola per l'Insegnamento e la Promozione della Lingua e della Cultura Italiana" (riunione dell'8.01.2014), Delegato del Rettore e del Dipartimento per la Didattica (riunioni del 4.06.2014 prof.ssa Scaglione poi dimissionaria e del 16.02.2015), Responsabile del PdQ (riunione del 12.06.2015), Presidente della CPDS (riunione del 12.06.2015), CUG (riunione del 6.11.2014).

Tutti gli atti relativi agli ambiti di valutazione del Nucleo sono trasmessi regolarmente e tempestivamente al Rettore, al Direttore Generale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'ufficio di supporto comunica gli esiti delle valutazioni del Nucleo a tutte le strutture interessate per competenza. In particolare i risultati dell'elaborazione dei dati relativi alla rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti sulla qualità della didattica fino all'A.A. 2013/2014 sono stati trasmessi al Rettore, al Direttore Generale, al Dipartimento, al Presidio della Qualità, alla Commissione Paritetica, all'Alta Scuola (ora disattivata) e sono stati pubblicati (in tabelle), anche con elaborazioni disaggregate dall'A.A. 2013/2014, nel sito istituzionale.

L'ordine del giorno e i verbali delle singole riunioni del Nucleo sono disponibili per la consultazione nel sito istituzionale (<https://www.unistrapg.it/node/268>).

Nella sua composizione attuale, il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia ha iniziato la propria attività dal gennaio 2014, partendo da una fase, preliminare ai lavori, impegnata a comprendere la struttura dell'Ateneo, le sue attività core, il contesto in cui opera e le modalità organizzative. Sono stati affrontati gli adempimenti previsti nell'ambito del ciclo della performance e del sistema di valutazione e si è affrontata l'analisi dei risultati sulla soddisfazione degli studenti e dei laureati, con continua attenzione alla coerenza tra quanto previsto dalla normativa sui processi di Assicurazione della Qualità e quanto messo in atto dall'Ateneo.

Un punto di forza del Nucleo riguarda la presenza al proprio interno di competenze diverse e complementari, alcune delle quali con specifica e ricca esperienza nel campo della valutazione (si vedano i curricula nella tabella E1).

Un altro punto di forza è la terzietà del NdV nella sua composizione, pur rilevando che in alcuni passaggi ciò ha comportato un impegno maggiore nello sforzo per capire dinamiche e prassi locali consolidate, non sempre in linea con processi ritenuti "best practices" a livello di Sistema generale.

Il nuovo ruolo attribuito al Nucleo di Valutazione, molto più chiaramente concentrato sulla valutazione e più autonomo rispetto al passato, rappresenta un'importante opportunità per avviare in modo concreto il Sistema di AQ previsto dall'ANVUR.

Rispetto alla funzione di primo auditing attribuita al Nucleo dalla normativa vigente, si sottolinea che questa funzione non sempre viene colta come possibilità di individuare eventuali criticità e, dunque, di innescare un dibattito interno che porti a una crescita dell'Ateneo. Probabilmente proprio le piccole dimensioni dell'Ateneo inducono a non mantenere la tracciabilità, invece assolutamente necessaria, dei processi messi in atto, rendendo di fatto difficile ad esterni, quali sono la maggior parte dei componenti del Nucleo, l'azione di revisione e controllo.

PRESIDIO DI ATENEO PER LA QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DELLA RICERCA (PDQ)

Nell'ambito del citato sistema per l'Assicurazione della Qualità richiamato nel SMVP, il PdQ:

- promuove la cultura della qualità nell'Ateneo;

- costruisce i processi per l'AQ;
- garantisce il miglioramento continuo dei CdS, nonché l'efficienza e l'efficacia delle strutture che li erogano;
- si fa carico dell'adozione del sistema di AQ in tutti i CdS con particolare riferimento alla scheda SUA-CdS, al Rapporto di Riesame;
- può promuovere e realizzare procedure e indicazioni per l'AQ nell'ambito dell'offerta formativa dell'Ateneo, come Master, Life Long Learning, etc.;
- nell'ambito delle attività di ricerca, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-RD e sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca;
- è responsabile del corretto flusso informativo tra NdV, CPDS e gli altri attori del sistema AQ.

La composizione del PdQ ha subito delle variazioni nel corso del tempo, la più recente delle quali è la nomina del prof. Giovanni Capecchi, con D.R. n. 317/2014 come componente; è, inoltre, in corso di integrazione la parte del personale tecnico amministrativo.

Il PdQ è attualmente composto come segue:

- prof. Valerio De Cesaris, Responsabile e Delegato del Rettore per la ricerca;
- prof.ssa Stefania Spina, Delegato del Rettore per le attività di e-learning dei corsi di laurea dell'Ateneo;
- prof. Roberto Dolci, Delegato del Rettore per le attività di coordinamento del progetto Erasmus Intensive Language Courses (EILC);
- prof. Giovanni Capecchi, Delegato del Rettore e del Dipartimento per la didattica;
- dott.ssa Chiara Biscarini;
- dott.ssa Giuseppina Di Lena, personale tecnico amministrativo;
- dott.ssa Paola Genga, personale tecnico amministrativo.

Il Presidio non è regolamentato nello Statuto e in nessun regolamento di Ateneo; i curricula dei componenti sono pubblicati nel sito istituzionale di Ateneo (<https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organ-e-strutture/presidio-delle-qualit%C3%A0>).

Come si evince dal sito istituzionale, il PdQ ha svolto n. 4 riunioni nel 2015 e n. 6 riunioni nel 2014 nel corso delle quali ha, tra le altre, svolto le seguenti attività:

- parere sulle Linee guida per l'assegnazione e l'utilizzo delle risorse previste per i progetti di Ricerca di Ateneo per l'anno 2015;
- esame e osservazioni sulle Schede di Riesame dei CdS A.A. 2013/2014;
- analisi della relazione finale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti A.A. 2013/2014;
- parere sul Regolamento per l'attribuzione delle risorse di cui all'art. 29, co. 19, della Legge n. 240/2010, ai sensi del D.l. del 21.07.2011 n. 314 di cui al D.R. n. 274 del 22.10.2013;
- bozza Linee Guida per politiche d'ateneo per l'Assicurazione della Qualità.

Il PdQ ha, inoltre, seguito la messa a punto del progetto di acquisizione online del parere di studenti e docenti in merito alla qualità della didattica.

Relativamente alla SUA-CdS, il PdQ nella riunione del 06.05.2014 ha proposto delle modifiche alla matrice delle responsabilità (punto D2 della SUA-CdS); il documento così integrato è stato condiviso con tutti gli attori del processo di AQ dei corsi di studio: Dipartimento, CPDS, Gruppi di Riesame e Presidenti dei CdS. Il documento è allegato al verbale della riunione in questione ed è consultabile online all'indirizzo sotto indicato.

L'ordine del giorno e i verbali delle singole riunioni del Presidio sono disponibili per la consultazione nel sito istituzionale (<https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organ-e-strutture/presidio-delle-qualit%C3%A0>).

Il 12.06.2015 il NdV ha organizzato una audizione con il Responsabile del PdQ dalla quale è emerso quanto di seguito riportato:

- per quanto concerne le azioni messe in campo dal PdQ per la promozione della qualità, il Responsabile ha evidenziato che nel luglio 2013 è stata effettuata un'analisi dettagliata degli esiti della VQR successivamente alla pubblicazione dei relativi risultati. Tale analisi è stata illustrata in una Conferenza di Ateneo (di cui non c'è verbale), organizzata dall'allora Presidio e dal prof. De Cesaris in qualità di Delegato del Rettore per la Ricerca, nella quale sono stati evidenziati i problemi riscontrati in ogni settore scientifico disciplinare;
- il PdQ sta attualmente predisponendo un documento dal titolo "Linee guida per le politiche di assicurazione della qualità di Ateneo" che riguarda le politiche di qualità della didattica e della ricerca, nonché il tema della terza missione. La redazione del testo definitivo del documento sarà terminata entro il mese di luglio 2015; esso sarà successivamente sottoposto all'esame degli organi di Ateneo. Il PdQ auspica che tale documento sia ritenuto utile per le strategie di Ateneo e stimoli la predisposizione di un documento di programmazione generale degli obiettivi e delle strategie dell'Ateneo, attualmente mancante. Tali linee guida saranno articolate sulla base delle indicazioni ANVUR e del Documento Finale AVA del 28.01.2013;
- il rapporto tra PdQ e CdS, ovvero l'interazione tra PdQ e Presidenti dei CdS, è stato più intenso nel momento del riesame. In particolare nell'ambito del processo di riesame dell'anno 2014 il PdQ, attraverso una fase di dialogo che è durata circa due mesi, ha potuto fare osservazioni molto puntuali e dettagliate, anche ai fini di un miglioramento delle schede di riesame, in quanto le stesse sono pervenute in tempo utile (riunione del 28.01.2014). Per quanto riguarda l'ultimo riesame (2015), il Presidio ha potuto effettuare un lavoro approssimativo e ha avuto, dunque, limitate possibilità di controllo sul processo perché le schede sono pervenute con notevole ritardo (riunione del 26.01.2015);
- in merito all'opinione degli studenti sulla qualità della didattica, il Presidio, in assenza di un supporto amministrativo e in conseguenza alle varie modifiche della propria composizione, non ha svolto un ruolo di interazione ma ha solo esaminato la relazione della Commissione Paritetica.

A questo proposito il PdQ ha ribadito che, nel corso del 2014, in mancanza di un supporto amministrativo, ha potuto svolgere con difficoltà alcuni dei compiti che gli sono assegnati. Rispetto alle indicazioni fornite dal NdV relativamente alla trasmissione dei dati utili da PdQ a Commissione Paritetica, si ritiene che questo processo potrà essere ora più efficace grazie alla costituzione dell'ufficio "Programmazione, Qualità e Valutazione"; analogamente, l'invito rivolto al PdQ dal NdV, nella sua precedente relazione annuale, di seguire da vicino i processi di implementazione e di integrazione dei sistemi informatici, in quanto fondamentali per la rilevazione e la misurazione degli esiti delle azioni di correzione e di miglioramento intraprese ai fini dell'Assicurazione della Qualità dell'attività formativa «non è stato seguito per le suddette difficoltà, ma potrà ora essere accolto efficacemente grazie al supporto amministrativo del nuovo ufficio.»

Punti di forza del PdQ:

- volontà di incentivare la cultura dell'AQ con azioni di diffusione dei dati emergenti dalle azioni ministeriali e delle conseguenti ed effettive applicazioni, come nel caso della riformulazione delle Linee guida per la distribuzione dei fondi di ricerca di Ateneo ex 60% - rinvio sezione Ricerca;

- recente costituzione del nuovo Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione che fornirà un supporto amministrativo.

Punti di debolezza del PdQ:

- mancanza delle linee strategiche di Ateneo che definiscano obiettivi e strategie;
- il perdurare della mancanza delle Linee Guida per tutto il processo di AQ; il Presidio sta ancora predisponendo un documento dal titolo "Linee guida per le politiche di assicurazione della qualità di Ateneo" come sopra riportato;
- scarso flusso informativo (relazioni, comunicazioni, informative sul portale di Ateneo) a supporto delle azioni intraprese dal PdQ che permetta la tracciabilità dell'interazione con i Presidenti dei CdS, la CPDS e gli organi di Ateneo;
- mancanza di una mappatura dei processi messi in campo per l'AQ, almeno a livello di didattica (chi fa che cosa, flusso delle azioni) e di una adeguata predisposizione della tempistica annuale;
- assenza del PdQ nello Statuto di Ateneo e nella normativa generale di Ateneo.

Il Nucleo mette in evidenza che il recente Statuto dell'Università Stranieri di Perugia indica all'art.2 tra i principi ispiratori che «l'Università contribuisce [...] a promuovere e garantire: [...] l'adozione di sistemi di valutazione per misurare la qualità dell'attività didattica e di ricerca, nonché l'efficacia e l'efficienza dell'attività di servizio delle proprie strutture». Anche se non esplicitamente citato in Statuto, il Presidio della Qualità rappresenta il cuore dell'intero Sistema di AQ, ma l'adozione di un sistema di AQ deve necessariamente investire l'intero Ateneo. L'istituzione formale del Presidio non è, ovviamente, condizione sufficiente per l'effettiva implementazione di un efficace Sistema di AQ anche se la sua istituzione ha, di fatto, inaugurato il processo di attivazione di un Sistema di AQ di Ateneo.

Pur avendo avviato una serie di azioni di formazione alla cultura della Valutazione, il Presidio mostra, dopo circa due anni dalla sua istituzione, ancora difficoltà nel coordinare il sistema di AQ e nel coinvolgere con efficacia tutti gli attori dell'Ateneo e gli organismi del sistema AQ (CPDS, CdS, Organi Accademici e NdV), al fine di definire linee guida generali e un cruscotto di indicatori per i processi didattici e le modalità di rilevazione e di diffusione di tali dati per il monitoraggio periodico, nonché quelli necessari ad una strategia di miglioramento riguardo la ricerca, tanto più urgente alla luce dei risultati della VQR.

Il PdQ al momento agisce in assenza di una programmazione di Ateneo che definisca gli obiettivi e le strategie del sistema organizzativo; per tale motivo spesso non riesce a interagire con gli altri organi e a coordinare con efficacia i processi, che rischiano di essere realizzati come meri adempimenti senza generare una reale crescita dell'Ateneo.

Tuttavia, a seguito della sollecitazione da parte del NdV al PdQ in occasione dell'audizione del 12.06.2015, il Responsabile del PdQ, con propria nota prot. n. 5347 del 2.07.2015, ha segnalato al Rettore l'urgenza di adottare tale documento.

COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI (CPDS)

Le funzioni della CPDS prevista dalla Legge 240/2010 sono state definite a livello di Statuto (art. 20), che ne disciplina anche la composizione. Come previsto dall'art. 9 del Regolamento didattico di Ateneo le competenze della Commissione Paritetica sono dettagliate in apposito Regolamento per il funzionamento interno della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Scienze umane e sociali, approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali in data 21.07.2014 e consultabile nel sito istituzionale di Ateneo (<https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organi-e-strutture/dipartimento-di-scienze-umane-e-sociali/commissione-paritetica-docenti-studenti>).

La Commissione Paritetica è attualmente costituita dai seguenti sei membri:

- prof. Salvatore Cingari, Presidente;
- dott.ssa Stefania Tusini, Vice Presidente;
- prof.ssa Piera Margutti;
- sig. Mattia Iannello, rappresentante degli studenti (Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo);
- sig.ra Martina Nobili, rappresentante degli studenti (Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo);
- sig.ra Sabine Storai, rappresentante degli studenti (Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo).

I summenzionati docenti, i cui curricula sono pubblicati nel sito istituzionale (<https://www.unistrapg.it/it/dipartimento-di-scienze-umane-e-sociali/docenti>) sono stati nominati dal Consiglio di Dipartimento nella riunione dell'8.05.2013; la componente studentesca, eletta dagli studenti, è stata nominata con D.R. n. 122 del 19.05.2015. Il Presidente è stato nominato dalla stessa Commissione nella riunione del 20.05.2013.

La Vice Presidente ha assunto dal 2013 la Delega rettorale per le rilevazioni AVA delle opinioni dei docenti e degli studenti, che ha costituito un punto di forza della CPDS in quanto ha consentito di seguire sinergicamente la realizzazione del processo di rilevazione online delle opinioni sulla qualità della didattica. Infatti, in questa veste, la docente ha coordinato la messa a regime del processo e il progetto è stato portato a compimento nel 2014 con l'approvazione da parte del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, nella seduta del 19.03.2014; la rilevazione delle opinioni di docenti e studenti per il II semestre dell'A.A. 2013/2014 è stata quindi effettuata attraverso il nuovo il sistema on-line.

Le relazioni annuali redatte dalla CPDS con riferimento agli anni 2013 e 2014 sono state inviate sia al PdQ sia al NdV e sono state accluse alla SUA-CdS come da normativa; esse sono consultabili online nel sito istituzionale (<https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organi-e-strutture/dipartimento-di-scienze-umane-e-sociali/commissione-paritetica-docenti-studenti>).

Nella prima riunione del 2015 della CPDS è stato trattato l'insediamento dei nuovi membri della componente studentesca della Commissione e la predisposizione di una nota per il NdV relativamente all'attività svolta.

Secondo quanto dichiarato dalla Commissione in tale nota, nel 2014 la Commissione si è «riunita cinque volte per discutere le questioni relative alla trasmissione dei dati dell'attività del 2013 e 2014 al NdV e per redigere sulla base dello studio dei dati 2013-2014 la relazione di fine anno. Poiché c'è stato un lavoro di istruttoria preliminare a tutte le riunioni, non è stato possibile quantificare il tempo dedicato ai singoli corsi di studio.»

La Commissione ha, inoltre, lavorato alla stesura del vigente Regolamento per il funzionamento interno della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.

I verbali di tutte le riunioni della CPDS sono consultabili nel sito istituzionale (cfr. link sopra indicato).

Per quanto riguarda i rapporti con gli altri organi di Ateneo, all'inizio del 2014 la CPDS ha incontrato il Responsabile del PdQ e il Coordinatore del NdV, per una discussione su alcune criticità emerse dalla propria Relazione annuale A.A. 2012/2013. I rilievi che sono stati mossi in tale sede sono stati utili alla CPDS per fornire maggiore efficacia e adeguatezza alla relazione successiva, del dicembre 2014. Nel corso dell'anno il Presidente della CPDS si è, peraltro, consultato informalmente con il responsabile del PdQ per tutte le questioni di comune interesse. Il NdV auspica che tale comunicazione avvenga in modo continuo, tracciabile e strutturato.

A seguito della criticità, sollevata dal NdV nella relazione dell'anno passato, relativa alla necessità che la CPDS si attivasse per sensibilizzare gli studenti alla partecipazione ai momenti legati al processo di valutazione, nella Relazione annuale A.A. 2013/2014 la Commissione ha invitato l'Ateneo a organizzare un momento in cui la stessa potesse esporre i dati sia agli studenti, sia ai docenti. Essa ha, inoltre, iniziato un processo di sensibilizzazione, formando dei focus group, gestiti dalla componente studentesca della Commissione, volti da un lato a integrare la fonte dei questionari e, dall'altro, proprio a informare gli studenti (con particolare attenzione alla componente di madrelingua non italiana) sul processo di valutazione. In quest'ultimo senso, è stato organizzato, altresì, un incontro fra la CPDS e i rappresentanti degli studenti nei vari organi dell'Ateneo, tenutosi il 09.07.2014: nel corso della riunione la Commissione ha delineato una serie di possibili iniziative di orientamento agli studenti sui ruoli dei vari organi di Ateneo e sulle procedure di valutazione.

Per quanto riguarda la componente studentesca, come per l'anno passato tutta proveniente da un solo corso di studi, si rileva che il rinnovo delle cariche, avvenuto nel 2015, ha in realtà riproposto il problema: tutti e tre i nuovi studenti provengono dal medesimo corso di laurea (laurea magistrale RICS). La CPDS fa, tuttavia, presente che «il regolamento delle elezioni ha già un meccanismo di per sé volto ad evitare la preponderanza di una lista sull'altra, dato che, in presenza di più liste, esso predispone che il secondo e il terzo siano i primi di tre (eventuali) diverse liste». La Commissione, peraltro, sottolinea che altre forzature che identifichino la rappresentanza con l'appartenenza ad un singolo corso di laurea frammenterebbero eccessivamente il corpo elettorale, con il rischio che la scarsa affluenza alle urne (sotto il dieci per cento degli aventi diritto alle ultime elezioni) condizioni in modo ancor più negativo l'esito delle elezioni. La CPDS sta ad oggi discutendo in proposito la possibilità di proporre agli organi preposti di dividere il corpo elettorale almeno fra studenti dei corsi di laurea triennali e studenti delle magistrali.

Nella citata nota al NdV, la CPDS ha evidenziato che nel corso dell'anno 2014 «il rapporto con il Consiglio di Dipartimento e con i Consigli di Corso di laurea è stato proficuo. I Corsi di studio hanno tenuto conto delle indicazioni formulate dalla CPDS, inserendole nella fase di revisione dei Rapporti di Riesame».

In particolare la CPDS sottolinea che, in merito ai propri rilievi, i CdS hanno preso le seguenti misure:

- RICS: nel processo di modifica dell'offerta didattica si è proceduto a migliorare il coordinamento degli insegnamenti, prevedendo due percorsi di studio dedicati a tematiche generali – nello specifico alla sicurezza e all'ambiente. Inoltre, per rispondere alla necessità da parte degli studenti di ricevere più conoscenze di base, sono stati rivisti gli insegnamenti del primo semestre del primo anno;
- ITAS: nel processo di modifica dell'offerta didattica si è proceduto a migliorare il coordinamento degli insegnamenti anche nella formulazione dei programmi. In merito alla carenza delle conoscenze di base, si è proposta l'offerta agli studenti in ingresso di brevi corsi di recupero tenuti da ricercatori e docenti;
- PRIE: per sopperire alle insufficienti conoscenze di base degli studenti, è stata proposta l'istituzione di corsi propedeutici di 6 ore nelle diverse materie da svolgersi all'inizio dei due semestri. Inoltre, il coordinamento tra i diversi insegnamenti è stato demandato ad una approvazione complessiva dei programmi da parte del Consiglio del CdS;
- COMPU: sono stati riesaminati i carichi degli insegnamenti, è stata proposta che venga incentivato il servizio di tutorato ed è stata considerata la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere;
- LIC1: nel processo di modifica dell'offerta didattica si è proceduto ad eliminare gli esami integrati e a rivedere la distribuzione dei carichi di studio negli anni di corso; è stata proposta l'istituzione di brevi corsi propedeutici con verifica finale per consentire il recupero delle lacune nelle conoscenze disciplinari di base degli studenti in ingresso; a sostegno degli studenti di madre lingua non italiana, è stata proposta la continuazione dell'esperienza dell'offerta di lettori di lingua italiana per tutta la durata dell'anno accademico e per tutti i tre anni di corso;
- COMIP: in relazione alla necessità di potenziare le conoscenze di base, è stata prevista l'offerta di un percorso di sostegno con verifica finale e attestazione del raggiungimento dell'obiettivo atteso e l'attivazione di un tutorato didattico, da svolgersi negli orari di ricevimento dei docenti, con finalità di sostegno al percorso di recupero degli obblighi formativi degli studenti con lacune. Tale percorso di sostegno sarà inoltre supportato dall'implementazione della pagina Webclass per ciascuna area di recupero.

Nell'audizione effettuata il 12.06.2015 con il NdV e con il Responsabile del PdQ, il Presidente della CPDS ha ribadito quanto indicato nella nota succitata.

Punti di forza della CPDS:

- la relazione annuale A.A. 2013/2014 appare migliorata nei contenuti rispetto a quella riferita all'A.A. precedente;
- è stato avviato un processo di sensibilizzazione tramite la formazione di focus group volti da un lato a integrare la fonte dei questionari e, dall'altro, proprio a informare gli studenti sul processo di valutazione.

Punti di debolezza della CPDS:

- mancanza di tracciabilità dell'interazione con gli altri organismi di sistema di AQ;
- limitata partecipazione degli studenti ai processi dell'AQ. A tale riguardo, in occasione dell'audizione effettuata dal NdV in data 12.06.2015, sono emerse delle proposte per potenziare l'interazione tra gli studenti e i propri rappresentanti nei vari organismi e di organizzare riunioni congiunte del PdQ con i rappresentanti degli studenti della CPDS e del NdV.

CORSI DI STUDIO (CDS)

Nell'ambito del Sistema per l'Assicurazione della Qualità richiamato nel SMVP, relativamente al Consiglio del CdS è previsto che:

- il Presidente del CdS debba presiedere i processi, le attività e i comportamenti caratterizzanti il CdS da esso rappresentato ai fini dell'AQ, e sovraintendere alla redazione del Rapporto di Riesame per poi sottoporlo al Consiglio di CdS e al PdQ;
- il Consiglio compila la Scheda Unica Annuale del CdS (SUA-CdS);
- dalla SUA ogni CdS raccoglie le informazioni sulle proprie attività, da usare per le comunicazioni con i portatori d'interesse e per tutte le attività di Autovalutazione, Riesame e valutazioni esterne;
- il Rapporto di Riesame, a cura del Gruppo di Riesame, è parte integrante dell'AQ delle attività didattiche. Ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli

obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, nonché l'efficacia del modo con cui il corso è gestito. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento. Vero momento di autovalutazione congiuntamente alla SUA-CdS, il Rapporto di Riesame viene approvato dal Consiglio e inviato prima al PdQ e poi all'approvazione del Consiglio di Dipartimento.

La costituzione e le funzioni dei Consigli dei CdS sono disciplinati nei vigenti Regolamento di Ateneo (art. 25) e nel Regolamento Didattico di Ateneo (art. 8), pubblicati nel sito istituzionale (<https://www.unistrapg.it/node/322>).

Come sottolineato dalla già citata nota della CPDS al NdV, i Gruppi di Riesame dei CdS hanno lavorato sui Rapporti di Riesame (RdR) tenendo conto dei rilievi della CPDS e i Consigli dei CdS hanno discusso e recepito le proposte dei RdR e della CPDS.

I Coordinatori dei CdS hanno dato conto al NdV, attraverso proprie note redatte ai fini della presente relazione, delle azioni correttive individuate in relazione alle osservazioni della CPDS e del NdV, soprattutto in merito alla revisione dell'offerta formativa e alle problematiche legate alle conoscenze di base degli studenti sia italiani che stranieri.

Inoltre, sono riportate alcune occasioni di incontro/confronto diretto con gli studenti realizzate nell'A.A. 2014/2015 per la presentazione della nuova offerta formativa e delle modifiche dei Piani di studio, oppure per l'illustrazione della doppia laurea con L'Università della Lorena dei corsi di laurea e laurea magistrale LICI e ITAS.

Il NdV rileva, tuttavia, che alcuni RdR non tengono adeguatamente conto della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei dati provenienti da AlmaLaurea, per quanto riguarda sia la soddisfazione dei laureati, sia l'occupabilità e non richiamano le azioni correttive richieste nell'anno precedente il riesame sia dalla relazione della CPDS sia dalla relazione annuale del NdV.

FORMAZIONE

Con riferimento alla presenza e qualità della formazione per l'AQ, il NdV rileva che il PdQ allora appena istituito ha organizzato l'incontro destinato a tutto il personale docente e non docente dell'Ateneo "Il sistema per l'assicurazione della qualità di Ateneo. I processi di Autovalutazione Valutazione e Accreditamento (AVA) e le novità introdotte dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR)" tenutosi in data 28.06.2013. Sono intervenuti il Responsabile del PdQ, il Delegato del Rettore per la Ricerca, il Delegato del Rettore per la Didattica e lo staff del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.

Il NdV auspica che ci siano ulteriori occasioni di approfondimento, di formazione e di aggiornamento non solo in relazione alla continua evoluzione della normativa ma anche per aumentare la consapevolezza di tutto il corpo docente sull'impatto positivo che può avere un sistema AQ correttamente messo in atto e implementato.

Sia il Coordinatore del NdV (vedi sopra) sia lo staff della Segreteria del Dipartimento hanno frequentato attività formative per l'AQ organizzate da altri Enti (Fondazione CRUI, ANVUR) negli ultimi anni.

CONCLUSIONI

In sintesi:

- benché il sistema di AQ sia stato avviato nell'Università per Stranieri di Perugia e siano stati individuati ruoli e responsabilità, manca un documento di Ateneo che definisca obiettivi e strategie sulla base del quale i vari attori possano coordinare le loro azioni e interagire in modo costruttivo. Tuttavia, a seguito della sollecitazione da parte del NdV al PdQ in occasione dell'audizione del 12.06.2015, il Responsabile del PdQ, con propria nota prot. n. 5347 del 2.07.2015, ha segnalato al Rettore l'urgenza di adottare tale documento;
- i processi previsti dalla normativa sull'AQ sono stati tutti attivati e c'è una buona collaborazione fra i vari responsabili, anche se non sempre formalizzata e adeguatamente coordinata.

Un esempio paradigmatico è quello sottolineato anche dal PdQ nel suo verbale del gennaio 2015: ogni CdS ha proceduto in modo indipendente a rispondere alle criticità relative alle conoscenze di base e alle difficoltà degli studenti stranieri, pur essendo questo un problema comune, che poteva essere affrontato a livello di Ateneo. Questo soprattutto in merito agli studenti stranieri, che appaiono i principali destinatari dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Alcune occasioni di confronto e di riflessione generale a livello di Ateneo sono state positivamente avviate (si veda Conferenza di Ateneo per la presentazione dei dati VQR "VQR 2004-2010. Analisi e discussione dei risultati" del 26.11.2013 e l'Assemblea Generale di Ateneo di ottobre 2014), ma tali eventi non si sono concretizzati nell'elaborazione di un progetto di Ateneo a livello di organi di governo.

2. Qualità della formazione a livello di ateneo

1. Attrattività dell'offerta formativa

Presso l'Università per Stranieri di Perugia è attivo un solo Dipartimento dal 1 novembre 2012, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, le cui funzioni, intese a promuovere e coordinare le attività didattiche e formative in generale e quelle della ricerca, non sono ancora state formalizzate in un apposito Regolamento che, rileva il NdV, è a tutt'oggi mancante.

Per quanto riguarda i corsi di laurea e laurea magistrale (esclusi i corsi di studio ad esaurimento) attivi negli A.A. 2013/2014 e A.A. 2014/2015, l'offerta formativa dell'Università per Stranieri di Perugia è costituita dai seguenti Corsi di Studio:

Corsi di Laurea:

Comunicazione internazionale pubblicitaria (COMIP)

Lingua e cultura italiana (LICI)

Corsi di Laurea Magistrale:

Comunicazione Pubblicitaria (COMPU)

Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo (RICS)

Italiano per l'insegnamento a stranieri (ITAS)

Promozione dell'Italia all'estero (PRIE).

Il NdV, nella riunione del 16.02.2015, ha espresso il proprio parere in merito alle modifiche degli ordinamenti e dei relativi piani di studio dei Corsi di Studio, già esistenti, per l'A.A. 2015/2016.

In particolare, ha apprezzato lo sforzo fatto per individuare in modo più incisivo gli sbocchi occupazionali delle lauree magistrali e la condivisione con le parti sociali. Il verbale dell'incontro di consultazione con le parti sociali tuttavia non ha permesso di verificare se esista o sia preventivato un canale adeguato a produrre azioni sistematiche nella sostanza, e intellegibili anche a livello di comunicazione per mettere in evidenza la domanda di formazione ed enucleare le competenze attese in relazione agli sbocchi occupazionali.

Il NdV ha osservato che le modifiche effettuate riguardano l'individuazione di criticità nell'offerta formativa esistente, cui si è risposto con l'adozione di azioni quali l'eliminazione degli esami integrati e una maggiore attenzione alle attività di tirocinio.

Il NdV ha rilevato che sono soddisfatti i requisiti quantitativi di docenza, visto che il numero dei CdS resta invariato. Tuttavia, il NdV ha osservato che la nuova offerta richiede competenze che dovranno integrare quelle già presenti in Ateneo per garantire la sostenibilità. A tal proposito, il NdV ha rilevato che qualora fosse necessario ricorrere a docenza esterna, dovrà essere effettuata una accurata verifica della copertura della spesa in bilancio. Il NdV, inoltre, ha auspicato, nel parere espresso, che le modifiche effettuate contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa in relazione agli sbocchi occupazionali, garantendo una maggiore attrattività del CdS.

Il Nucleo di Valutazione, dopo aver preso visione delle fonti citate nella tabella 2 delle Linee Guida per la Relazione annuale del NdV, sulla base dei dati presenti nelle schede SUA-CdS, dei documenti prodotti dal PdQ o da altre strutture dell'AQ di Ateneo, dei dati sulle carriere degli studenti pubblicati da ANVUR, dei dati presenti nelle SUA-CdS (ad es. l'indicatore DID), e tenendo conto dei requisiti AQ, formula l'analisi che si riporta di seguito.

Per quanto riguarda l'andamento generale delle immatricolazioni, intese così come indicato nelle schede dell'ANVUR, si forniscono i dati disaggregati per ciascuna laurea triennale:

- LICI:

o A.A. 2010/2011: 40

o A.A. 2011/2012: 40

o A.A. 2012/2013: 41

- COMIP:

o A.A. 2010/2011: 130

o A.A. 2011/2012: 145

o A.A. 2012/2013: 95

- ITAS:

o A.A. 2010/2011: 53

o A.A. 2011/2012: 56

o A.A. 2012/2013: 71

- PRIE:

o A.A. 2010/2011: 34

o A.A. 2011/2012: 40

o A.A. 2012/2013: 19

- COMPU:

o A.A. 2010/2011: 34

o A.A. 2011/2012: 15

o A.A. 2012/2013: 32

- RICS:

o A.A. 2010/2011: 31

o A.A. 2011/2012: 47

o A.A. 2012/2013: 50

Con riferimento ai dati forniti dall'ANVUR, si evidenzia che il tasso di abbandono relativo alle lauree triennali risulta inferiore al livello degli altri Atenei italiani dell'Italia centrale e rispetto ai CdS della stessa area disciplinare o classe di laurea.

La stessa situazione si verifica per le lauree magistrali, fatta eccezione per il RICS e per il COMPU relativamente ai quali il tasso di abbandono è in linea con i CdS italiani della stessa area.

Premesso che il trend sulle immatricolazioni/iscrizioni si riferisce al triennio 2010/2011- 2012/2013 e che gli esiti didattici si riferiscono alle coorti 2012/2013 e 2011/2012, dai dati emerge il seguente quadro:

LICI: Le immatricolazioni risultano stabili; il rapporto iscritti in corso su docenti è circa metà del dato nazionale, con una bassa disponibilità di docenti raffrontata ai dati nazionali.

Tra gli indicatori sui primi due anni, valori più bassi rispetto al dato nazionale e di area sono la percentuale dei CFU sostenuti al I anno rispetto ai sostenibili e la percentuale dei passaggi al II anno con più di 40 CFU.

Altissima l'attrattività dall'estero (80,5%).

ITAS: Le immatricolazioni risultano in aumento, con una percentuale di fuori corso inferiore al 25%; il rapporto iscritti in corso su docenti è superiore al dato nazionale; l'indicatore sui CFU sostenuti al I anno rispetto ai sostenibili è inferiore al dato nazionale e di area; la percentuale degli inattivi al I anno è allineata al dato nazionale e inferiore a quello di area; la percentuale è più alta a livello nazionale e di area anche se la percentuale dei passaggi al II anno con più di 40 CFU ha valori peggiori rispetto al dato nazionale ma migliori rispetto ai corsi della stessa classe nell'area Italia Centrale.

Superiore al dato nazionale e di area la percentuale degli abbandoni alla fine del percorso e inferiore al dato nazionale quella dei laureati (dopo N+1 anni) (superiore a quello di area). Di poco inferiore alla percentuale nazionale quella dei laureati regolari.

Alta l'attrattività da altri Atenei e soprattutto dall'estero (oltre 12 volte quella nazionale).

PrIE: Le immatricolazioni risultano in netto calo; il rapporto iscritti in corso su docenti è poco più della metà del dato nazionale; l'indicatore sui CFU sostenuti al I anno rispetto ai sostenibili e quella degli inattivi al I anno hanno valori peggiori di quelle nazionali e di area, mentre gli altri indicatori risultano migliori. Non risultano abbandoni alla fine del percorso e la percentuale di laureati dopo N+1 anni è di molto superiore ai dati nazionali e di area, mentre la situazione è rovesciata per i laureati regolari. Buona la attrattività da altri Atenei e soprattutto dall'estero.

COMIP: Le immatricolazioni risultano in calo con una crescita dei fuori corso; il rapporto iscritti in corso su docenti è superiore al dato nazionale; tra gli indicatori sui primi due anni, l'unico peggiore del dato nazionale e di area è la percentuale dei CFU sostenuti al I anno rispetto ai sostenibili.

Molto alta la attrattività dall'estero (3 volte circa il dato nazionale e di area).

COMPU: Le immatricolazioni risultano in ripresa rispetto all'A.A. 2011/2012 e in lieve calo rispetto all'A.A. 2010/2011 con una percentuale elevata di fuori corso (attorno al 40%); il rapporto iscritti in corso su docenti è allineato con il dato nazionale; l'indicatore sui CFU sostenuti al I anno rispetto ai sostenibili, la percentuale degli inattivi al I anno, dei passaggi al II anno e la percentuale dei passaggi al II anno con più di 40 CFU ha valori peggiori rispetto al dato nazionale ma migliori rispetto ai corsi della stessa classe nell'area Italia Centrale.

Superiore al dato nazionale e di area la percentuale degli abbandoni alla fine del percorso e inferiore al dato nazionale quella dei laureati (dopo N+1 anni) (superiore a quello di area). In linea con la percentuale nazionale quella dei laureati regolari.

Alta l'attrattività da altri Atenei e dall'estero.

RICS: Le immatricolazioni risultano in lieve aumento con una percentuale di fuori corso attorno al 25%; il rapporto iscritti in corso su docenti è superiore al dato nazionale, ma con un basso numero di docenti raffrontato al dato nazionale. Tutti gli indicatori sugli esiti didattici dei primi due anni hanno valori peggiori di quelli in ambito nazionale e di area. Lieve superiore al dato nazionale e di area la percentuale degli abbandoni alla fine del percorso; inferiore al dato nazionale quella dei laureati (dopo N+1 anni) e quella dei laureati regolari.

Alta la attrattività da altri Atenei e dall'estero.

Di seguito vengono riportati gli esiti dell'analisi delle informazioni relative all'attrattività dell'offerta formativa rilevate dai rapporti di riesame dei CdS, suddivise per gruppi omogenei di corsi di studio come segue:

- Gruppo omogeneo di CdS: "AREA Lettere"

LT Lingua e cultura italiana (LICI)

LM Italiano per l'Insegnamento a Stranieri (ITAS)

LM Promozione dell'Italia nel mondo (PrIE o ITALPROM)

- Gruppo omogeneo di CdS: "AREA Comunicazione"

LT in Comunicazione internazionale e pubblicitaria (ComIP)

LM in Comunicazione Pubblicitaria (COMPU)

LM in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo (RICS)

AREA LETTERE

Per quanto riguarda l'Area Lettere, i Corsi di LT e di LM del gruppo sono dedicati ai domini della lingua e cultura italiane in una dimensione di propagazione interculturale e sono quindi caratterizzati da una forte attrattività per studenti di nazionalità non italiana che costituiscono il maggiore punto di forza dell'Area.

Per quanto riguarda la LT, il 75,88% degli iscritti totali sono stranieri. Particolarmente rilevante è la presenza degli studenti di nazionalità cinese, che rappresentano il 38,8% del totale degli iscritti al CdS. Va evidenziata una certa ripresa della presenza di studenti di nazionalità italiana. Per ITAS, il 50% sono stranieri e si mantiene costante l'attrattività in termini di immatricolati. Per PrIE, il 36% sono stranieri, con una lieve flessione nel numero di immatricolati.

Va, tuttavia, sottolineato che la presenza di molti stranieri ha come risvolto la rilevazione di esiti didattici non sempre pienamente soddisfacenti in merito alla regolarità del percorso; viene evidenziata dal GdR e dalla CPDS una criticità legata alla presenza di lacune (gravi nel caso della LT, meno nel caso delle LM) nell'uso e nella comprensione della lingua italiana da parte degli studenti di nazionalità non italiana e ritardi nel conseguimento del titolo di studio.

Sono state intraprese varie azioni di sostegno che cominciano a dare esiti promettenti. Nella LT LICI, sono stati ulteriormente incrementati i corsi propedeutici di lingua italiana, individuando due livelli (B2 e C1 del QCER) affidati a docenti di lunga esperienza nella didattica dell'italiano a stranieri. Si è

mantenuto lo sbarramento all'accesso agli esami previsti al termine del primo semestre di corso in caso di non superamento della prova finale di dottorato. Su suggerimento dei docenti, qualche studente ha frequentato per alcuni periodi i Corsi ordinari di Lingua e Cultura Italiana erogati dall'Ateneo. A tale proposito, il NdV rileva, quale punto di forza, l'alta specializzazione dell'Ateneo nel settore dell'insegnamento della lingua e cultura italiana.

Il NdV rileva che un ulteriore elemento di attrattività è costituito, nell'ambito del CdS ITAS, dalla "Convenzione di cooperazione internazionale per il rilascio di due doppi diplomi tra l'Università di Lorena (Nancy – Francia) e l'Università per Stranieri di Perugia", operativa dall'A.A. 2014/2015. In virtù di tale accordo, è stato attivato un percorso formativo integrato, finalizzato al conseguimento di due doppi diplomi di Laurea triennale e di Laurea magistrale in "Lingua e cultura italiana" (LiCi-Laurea triennale) e in "Italiano per l'insegnamento a stranieri" (ItaS-Laurea magistrale), da una parte, e in Licence LLCER (Langues, Littératures, Civilisations Etrangères et Régionales), Parcours Italien, Option Métiers de l'enseignement, e Master Métiers de l'enseignement, de l'éducation et de la formation, mention 2nd degré, Parcours Italien (Master MEEF italien), dall'altra.

AREA COMUNICAZIONE

I corsi dell'Area Comunicazione si presentano come percorsi a forte carattere professionalizzante.

Si rileva una flessione degli iscritti alla LT COMIP, probabilmente dovuta anche all'affievolirsi dell'effetto delle convenzioni stipulate dall'Ateneo con enti pubblici a partire dall'A.A. 2011/2012 (Amministrazione Provinciale di Perugia, Consiglio Regionale dell'Umbria) per l'iscrizione di dipendenti degli stessi ai corsi di laurea e laurea magistrale.

Negli AA.AA. 2013/2014 e 2014/2015 risultano in lieve flessione anche le iscrizioni alla LM COMPU, mentre sono stabili quelle della LM RICS.

Gli studenti stranieri nell'Area Comunicazione sono in numero inferiore rispetto all'Area Lettere.

2. Sostenibilità dell'offerta formativa

Per quanto riguarda l'offerta formativa riferita agli AA.AA. 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016, il Nucleo di Valutazione prende atto del conteggio DID, risultante dalle schede SUA-CdS, di seguito illustrato che riporta il calcolo della quantità massima di didattica assistita che l'Ateneo può erogare tenendo conto del numero di docenti di ruolo disponibili e del numero di ore di didattica erogabili da ciascun docente.

A.A. 2013/2014

Numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca: 7.851.

Numero di ore effettive: 5.000

di cui:

- 2640 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno;
- 40 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito;
- 1780 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori;
- 540 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

A.A. 2014/2015

Numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca: 6.994.

Numero di ore effettive: 5.180

di cui:

- 2480 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno;
- 180 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito;
- 1900 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori;
- 620 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

A.A. 2015/2016

Numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca: 7.371.

Numero di ore effettive previste: 5.239

di cui:

- 2999 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno;
- 240 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito;

- 1100 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori;
- 900 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

La quantità di didattica assistita effettivamente erogata negli AA.AA. sopra illustrati risulta essere inferiore al numero massimo di ore di didattica erogabili a livello di Ateneo.

Per quanto riguarda la sostenibilità dei corsi dell'Area Lettere, si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, anche se viene evidenziata la necessità di potenziare le strutture di supporto alla ricerca e all'attivazione di tirocini esterni, prendendo contatti e stringendo convenzioni con organizzazioni internazionali e ONG per stage e periodi di tirocinio dei laureandi.

Per quanto riguarda la sostenibilità dei corsi dell'Area Comunicazione, si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, anche se viene evidenziata la necessità di continuare l'azione di potenziamento delle strutture di supporto (Orientamento, Stage, Placement, Erasmus) per la individuazione di ulteriori interlocutori del mondo del lavoro (agenzie pubblicitarie, altri attori del mondo delle professioni e della imprenditoria della comunicazione, enti e agenzie per le relazioni e la cooperazione internazionale), sia per l'attivazione di tirocini curriculari e di altre attività laboratoriali integrative, sia per aumentare le opportunità di lavoro dei laureati.

Per quanto concerne le attività didattiche integrative, il NdV rileva che l'attività di tutorato va monitorata più attentamente da parte dei CdS, in modo da renderla più efficace e funzionale ai percorsi formativi.

Per quanto attiene al rapporto studenti docenti, il NdV prende atto dei risultati dell'indagine "Profilo dello studente – anno solare 2013" condotta da AlmaLaurea: per quanto riguarda il quesito "sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale", il 29,6% dei rispondenti ha risposto "decisamente sì", mentre il 58% ha risposto "più sì che no". In particolare la percentuale di soddisfazione per questo indicatore (rapporto con i docenti) in relazione al COMPU si attesta al 66,7% e, quindi, su un valore inferiore alla media (87,6%). Questo valore medio più basso potrebbe dare una giustificazione alla bassa soddisfazione dei laureati per questo percorso.

Il NdV, verifica, inoltre, che ad oggi non esistono criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento. Infatti, come già evidenziato nella sezione precedente, sono soddisfatti i requisiti quantitativi di docenza, visto che il numero dei CdS è rimasto invariato.

3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Il rapporto tra gli studenti iscritti nell'A.A. 2013/2014 (n. 1.104 – fonte: ANS) e il personale tecnico amministrativo al 31.12.2014 (n. 157 – fonte: Relazione Performance 2015) è pari a 7,03.

Il rapporto tra il personale tecnico amministrativo sopra citato (n. 157) e il personale docente di ruolo al 31.12.2014 (n. 59: 10 ordinari, 26 associati e 23 ricercatori – fonte: Relazione Performance 2015) è pari a 2,66, evidentemente, dunque, elevato.

All'interno dell'Area Didattica e Servizi allo Studente è attivo il Servizio Orientamento, Stage e Placement, che fornisce una assistenza di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita a tutti gli iscritti ai corsi dell'Ateneo.

Per quanto riguarda l'orientamento in ingresso viene realizzato utilizzando varie modalità: in sede one to one, presso istituzioni scolastiche della Regione, mediante stage di tre giorni "full immersion" in Ateneo per studenti di scuole secondarie superiori, con la partecipazione a fiere del settore, tramite informazione via web, posta elettronica e chat. Prevede, altresì:

- accertamento dei requisiti curriculari per le lauree magistrali;
- organizzazione e gestione test di ingresso;
- tutorato e assistenza studenti neo-isritti per piani di studio e questioni di carattere didattico.

L'orientamento in itinere è costituito dai seguenti servizi:

- tutorato e assistenza studenti iscritti;
- informazione agli studenti e organizzazione stage e tirocini;
- assistenza a studenti lavoratori e a iscritti dipendenti di Enti Pubblici con i quali l'Ateneo intrattiene specifici rapporti convenzionali.

L'orientamento in uscita è costituito da attività di job placement.

Per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali, sono state redatte a cura dell'Ufficio Orientamento schede di orientamento al lavoro relative ai principali profili professionali e sbocchi lavorativi inerenti i corsi di laurea triennale e magistrale. Tali schede, disponibili sul sito di Ateneo, contengono anche indicazioni circa le opportunità di lavoro all'estero. A questa iniziativa si è aggiunta la realizzazione di una collana di Guide Paese, in formato cartaceo, che contiene informazioni, suggerimenti e risorse per quanti sono interessati a svolgere un'esperienza di stage o lavoro all'estero, in particolare nei paesi europei.

Si è attivato un servizio di consulenza orientativa sulla ricerca attiva del lavoro che, nel caso di studenti e laureati stranieri che vogliano tornare nel proprio Paese, si concretizza nel supporto e nella consulenza circa il reperimento di contatti e informazioni.

Il servizio di tutorato è attivo in tutti i corsi di laurea. Da quanto si può evincere anche dal RdR il servizio di tutorato, pur in presenza di una sua salutare diffusione a tutti i corsi di laurea, abbisogna di un ulteriore impegno volto a consolidarlo e potenziarlo per renderlo più efficiente ed efficace.

Per quanto riguarda i servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale è attivo il Servizio

Relazioni Internazionali, Erasmus e Mobilità, che si occupa tra l'altro dell'organizzazione e implementazione della mobilità Erasmus per studio, Erasmus Traineeship, corsi di preparazione linguistica per studenti in mobilità Erasmus verso Università/Istituzioni italiane, mobilità internazionale extra-UE e mobilità staff personale docente ed amministrativo.

Da una verifica dei dati riferiti alla gestione della mobilità dell'A.A. 2013/2014, rispetto all'A.A. 2012/2013, è emerso:

- un incremento del numero degli studenti in mobilità Erasmus in uscita (+ 10) sia per studio (+2) che per Stage (+8, di cui 3 con l'Associazione Tucep). La Spagna risulta sempre essere il paese verso il quale si realizza il più alto numero di mobilità con una percentuale pari al 38.55% del totale degli studenti in uscita, una percentuale comunque più bassa rispetto all'anno precedente grazie ad una maggiore diversificazione delle destinazioni (6 Paesi in più);
- risulta immutata la ripartizione fra gli studenti iscritti ai corsi di laurea (39 rispetto ai 33 dell'A.A. precedente) e ai corsi di laurea magistrale (44 rispetto alle 38 dell'A.A. precedente);
- si conferma che la maggioranza degli studenti in mobilità in uscita risulta iscritta a corsi di laurea e laurea magistrale relativi all'area comunicazione, fatta eccezione per il corso di laurea magistrale COMPU, pur rilevando che il trend della mobilità in uscita degli studenti dell'area lettere è in crescita negli ultimi anni e si sta, quindi, accorciando la distanza con il dato relativo all'Area Comunicazione;
- il flusso degli studenti in ingresso si conferma sui livelli dell'A.A. precedente (34 studenti);
- si registra una riduzione del numero degli studenti in mobilità extra Erasmus in uscita (da 16 a 11) a causa delle attuali difficoltà economiche e del limitato importo del contributo per il viaggio assegnato dall'Ateneo. Per tentare di ovviare alle difficoltà degli studenti e stimolare la partecipazione ai programmi di mobilità internazionale extra-Erasmus nel 2014 il contributo di Ateneo è stato aumentato da 800,00 a 1.000,00 euro nette a fronte di una diminuzione del finanziamento complessivo di Ateneo di 3.000,00 euro;
- i fondi stanziati e ricevuti dal MIUR per la mobilità sono aumentati del 30% mentre i fondi dell'Unione Europea del 2%. Risulta invece triplicato il contributo Adisu agli studenti dell'Ateneo in mobilità che è passato dai 18.630,00 euro ai 52.260,00 euro. In questo caso però il dato risulta poco indicativo perché riferito all'A.A. 2013/2014. Si è ridotto il periodo medio di permanenza all'estero (da 4,93 a 4,63 mesi) riferito alla mobilità Erasmus, mentre è aumentato il dato relativo alla mobilità extra-Erasmus (da 4,18 a 4,54 mesi).

Nel corso del 2014 sono state adottate dal Servizio le seguenti azioni correttive/preventive intraprese a livello di Organizzazione dei servizi di supporto allo studio:

- Rispetto tempistiche e snellimento procedure:

Il servizio, verificata la domanda effettiva degli studenti in mobilità in ingresso e in uscita, ha adottato un nuovo orario di apertura al pubblico che prevede anche un'apertura pomeridiana.

Per una migliore gestione del flusso di studenti in ufficio è stato dato maggiore impulso all'attività di supporto agli studenti on line, svolta attraverso l'utilizzo della posta elettronica per la gestione delle comunicazioni (richieste, quesiti, informazioni e controlli) e l'invio di documenti; allo stesso tempo sempre maggiore spazio e cura è stato dedicato ai contenuti delle pagine web Ateneo dedicate alla mobilità, strumento indispensabile per la gestione dei vari programmi di mobilità gestiti dal servizio.

Con l'introduzione del nuovo programma Erasmus+ il Servizio ha recepito e introdotto nuovi strumenti di comunicazione anche con l'Agenzia Erasmus+/Indire:

- Mobility Tool, per la gestione e la rendicontazione della mobilità Erasmus (studio, stage, formazione, docenza)
- la nuova piattaforma OLS (On Line Languages Support) che ha permesso agli studenti dell'Ateneo, assegnatari di borsa di mobilità, la frequenza di corsi di preparazione linguistica online in Inglese, Tedesco, Spagnolo e Francese.

La piattaforma Mobility Tool inoltre ha consentito, contrariamente al vecchio applicativo Dyners, la compilazione e l'invio dei questionari finali della mobilità direttamente online.

- Promuovere l'importanza della mobilità tra gli studenti:

A tale fine il Servizio ha istituzionalizzato l'organizzazione di specifici incontri dedicati ai temi della mobilità studenti durante i quali vengono presentati i programmi di mobilità attivi e i relativi bandi in uscita, vengono illustrate le procedure e le problematiche per gli studenti in partenza, viene svolta attività di accoglienza e orientamento agli studenti in entrata.

Nel rispetto delle indicazioni del processo di Bologna e di quanto richiesto agli istituti titolari di ECHE (Erasmus Charter for Higher Education) il Servizio, in collaborazione con il Servizio Applicativi e software, ha predisposto la nuova tabella ECts per la conversione dei voti conseguiti in mobilità, opportunamente pubblicata sulle pagine del sito web di Ateneo.

- Valutazione delle esperienze e condivisione dei dati acquisiti con le strutture rilevanti:

Sono stati coinvolti i docenti in mobilità Erasmus ai fini didattici per poter acquisire specifiche informazioni riguardanti gli Atenei partner attraverso la redazione di un'apposita relazione da pubblicare nelle pagine web di Ateneo e consultabili dagli studenti e dagli altri docenti.

È stato inoltre fornito supporto al servizio orientamento per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del Progetto stage "Verso l'Università"; negli incontri tenuti con gli studenti il personale del Servizio ha illustrato ai presenti il quadro delle opportunità legate alla mobilità ai fini di studio e di tirocinio. Per favorire la comunicazione delle attività nelle quali è coinvolto il Servizio, è stato infine introdotto lo strumento del bollettino mensile, inviato a tutti i docenti dell'Ateneo.

L'opinione degli studenti sui servizi di supporto nell'anno 2014 ha registrato una soddisfazione media superiore alla sufficienza, ma ancora lontana da livelli di piena soddisfazione; infatti per i servizi di segreteria il valore è stato di 6,81, e per i servizi di orientamento, stage e placement di 6,97, mentre un maggior grado di soddisfazione è stato riscontrato per i servizi Erasmus e mobilità internazionale con un valore di 7,31.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Nella Scheda SUA-CdS – sezione "Qualità", con riferimento all'A.A. 2014/2015, nel quadro B4 sono visualizzate le aule, i laboratori e le aule informatiche, le sale studio e le biblioteche a disposizione degli studenti iscritti al singolo corso di studio.

Il Nucleo ritiene adeguata la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, anche se viene evidenziata la necessità di potenziare le strutture di supporto alla ricerca.

I docenti hanno compilato un questionario dove inserire la propria opinione sulla qualità della didattica, con riferimento all'A.A. 2013/2014. In tale questionario sono presenti due quesiti che riguardano le aule ed i locali:

- *"I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, etc.) sono adeguati?"*
- *"Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?"*

La valutazione (in media per Ateneo, da un valore minimo di 2 a un valore massimo di 10) è risultata pari a 7,85 per i "locali" e pari a 9,23 per le "aule".

Il Nucleo nella propria relazione sull'opinione degli studenti in merito alla qualità della didattica (A.A. 2013/2014) con riferimento all'Indagine AlmaLaurea "Profilo dello Studente - Anno 2013", ha rilevato quanto segue:

- per quanto riguarda il rapporto con i docenti e con i colleghi studenti, le aule, le postazioni informatiche, i servizi e la dotazione bibliotecaria, i carichi didattici, le percentuali di soddisfazione sono tutte piuttosto alte a livello complessivo;

- per quanto riguarda in particolare i servizi bibliotecari si segnala una più bassa soddisfazione dei laureati (triennali e magistrali). A questo proposito il Nucleo di Valutazione ribadisce quanto già sottolineato l'anno scorso circa la necessità di una approfondita e urgente indagine in tal senso.

È possibile che la recente convenzione attivata dall'Ateneo con l'Università degli Studi di Perugia per i servizi bibliotecari permetta di superare le criticità che determinano la percezione negativa degli studenti.

È da rilevare, inoltre, con apprezzamento che il sito web di Ateneo è stato proprio di recente rinnovato, sia nella grafica sia nei percorsi di ricerca che risultano molto più funzionali, anche per la fruibilità maggiore data dalla presenza della versione in lingua inglese, come suggerito dal NdV sin dalla prima riunione di insediamento. Si evidenzia, inoltre, che all'interno di alcune sezioni sono presenti contenuti rivolti a target specifici, consultabili in ulteriori lingue (cinese e spagnolo).

Si riportano di seguito i dati (in percentuale sul totale dei rispondenti, a livello di Ateneo) dell'indagine di AlmaLaurea sopra citata:

Valutazione delle aule

- *sempre o quasi sempre adeguate: 54,4%*
- *spesso adeguate: 39,8%*

Valutazione delle postazioni informatiche

- *erano presenti e in numero adeguato: 48,7%*
- *sono presenti, ma in numero inadeguato: 37,6%*

Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura...)

- *Decisamente positiva: 28,8%*
- *Abbastanza positiva: 39,4%.*

Nell'ambito delle attività della Commissione di sostegno agli studenti con disabilità e DSA dell'Ateneo al fine di erogare servizi a favore degli studenti diversamente abili, nell'anno 2014, è stato creato un laboratorio espressamente destinato alla disabilità e attrezzato per bisogni educativi speciali (i.e. cecità, sordità, DSA, etc.).

3. Qualità della formazione a livello dei CdS

1. Piano di audizione

E' stato svolto nell'ateneo un piano di audizione dei singoli CdS?

No

Breve descrizione della metodologia

In assenza di un Piano di audizione dei singoli CdS, il NdV ha organizzato una audizione con il Responsabile del PdQ e il Presidente del CPDS al fine di un utile confronto relativamente al Sistema di AQ dell'Ateneo. Il Nucleo di Valutazione ha predisposto una griglia di quesiti sui quali si è orientata l'audizione:

- *su come è stato avviato il processo di AQ di Ateneo e secondo quali politiche, nonché le strategie messe in campo per implementare il processo di AQ;*
- *su come l'Ateneo ha recepito le Linee guida per l'accreditamento periodico;*
- *sul coinvolgimento e collaborazione dei docenti e degli studenti del Consiglio di CdS nel Sistema di AQ previsto dall'ANVUR;*
- *sul grado di collaborazione tra Consiglio di CdS e altri organi (Gruppo di Riesame, CPDS, Consiglio di Dipartimento, PdQ);*
- *sul livello di collaborazione e coinvolgimento docenti e studenti nella Commissione Paritetica Docenti e Studenti (CPDS);*
- *sui rapporti tra CPDS e altri organi (Consiglio di CdS, Gruppo di Riesame, Consiglio di Dipartimento e PdQ);*
- *sull'utilizzo dei rapporti sulla valutazione della didattica (rilevamento opinione studenti e altri audit) e sugli sbocchi occupazionali per perseguire gli obiettivi di AQ del CdS da parte del Consiglio di CdS, del Gruppo di Riesame, della CPDS, del PdQ;*

- sull'utilizzo dei rapporti annuali del Gruppo di Riesame e della Commissione Paritetica per perseguire gli obiettivi di AQ del CdS da parte del Consiglio di CdS e del PdQ;
- sulla diffusione e utilizzo dei risultati opinione studenti, del rapporto di Riesame e della SUA-CdS;
- sull'interazione tra CPDS e Consiglio di Dipartimento;
- sull'interazione tra CPDS e il PdQ;
- sull'interazione tra PdQ e Consiglio di Dipartimento e organi di governo di Ateneo.

2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

1. La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

Testo: Il NdV ha rilevato, dalla scheda SUA-CdS dei corsi di studio attivati per l'A.A. 2013/2014, che la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento previsti, è stata accertata attraverso la consultazione dei rappresentanti delle parti sociali e delle professioni di riferimento. Tale incontro si è svolto in data 14.03.2011 ed ha coinvolto: la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, Confcommercio, Assindustria, CONFAPI, ICE, istituti di credito e rappresentanze sindacali.

In relazione alle modifiche degli ordinamenti e dei piani di studio dei CdS esistenti, attuate per l'A.A. 2015/2016, sono state coinvolte le parti sociali ed i rappresentanti delle professioni interessate ai percorsi formativi dell'Ateneo in un incontro, convocato dal Rettore, tenutosi l'11.02.2015. Hanno preso parte alla consultazione: il Comune di Perugia, la Provincia di Perugia, l'Ufficio Scolastico Regionale, la CCIAA, Confindustria Umbria, Confecommerce Perugia, Ass. Piccole e Medie Imprese dell'Umbria, Umbria Export e rappresentanze sindacali.

In sede di parere in merito alle modifiche in questione il NdV ha, tuttavia, già rilevato che il verbale di tale incontro non ha permesso di verificare se esista o sia preventivato un canale adeguato a produrre azioni sistematiche nella sostanza, e intellegibili anche a livello di comunicazione per mettere in evidenza la domanda di formazione ed enucleare le competenze attese in relazione agli sbocchi occupazionali.

Punteggio:

2. Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

Testo: Il Nucleo prende atto che gli obiettivi formativi riportati nel quadro A4.a della scheda SUA di ogni CdS sono formulati secondo le Linee guida europee.

Punteggio:

3. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale

Testo: Una prima identificazione del sistema professionale di riferimento è stata effettuata in sede di confronto con le parti sociali ai fini della definizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi dei singoli CdS.

Il NdV rileva, inoltre, che, sia a livello dei singoli CdS, sia a livello di Ateneo, vengono poste in essere iniziative volte al coinvolgimento di attori chiave dei settori professionali di riferimento (es: incontri con testimonial, attività seminariali, convegni, progetti finalizzati al placement, etc.). Non sempre tali iniziative avvengono in modo formalizzato e risultino, quindi, tracciabili.

Di seguito sono riportate tutte le Convenzioni, attive per l'A.A. 2014/2015, stipulate dall'Ateneo con Enti esterni, volte a promuovere l'attività formativa dei corsi di laurea triennali e magistrali: Guardia di Finanza -(convenzione attiva solo per la laurea triennale COMIP) Polizia di Stato – Sindacato SIULP; Polizia Provinciale; Arma dei Carabinieri; Associazione Prometheus Umbria (aderiscono i sindacati regionali umbri di tutte le diverse forze di Polizia) Amministrazione Penitenziaria Regionale dell'Umbria (Polizia Penitenziaria e personale amministrativo); Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario dell'Umbria (A.Di.SU) - (convenzione attiva solo per la laurea triennale COMIP) Consiglio Regionale dell'Umbria; Provincia di Perugia.

Il NdV sottolinea l'importanza di potenziare le azioni volte alla individuazione di interlocutori del mondo del lavoro, sia per l'attivazione di tirocini curriculari e altre attività laboratoriali integrative, sia per aumentare le opportunità di lavoro dei laureati. Inoltre auspica che, una volta individuati una serie di interlocutori, vengano instaurati rapporti stabili con una interazione strutturata allo scopo di monitorare periodicamente la domanda di formazione.

Punteggio:

4. Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni

Testo: L'Ateneo dispone dei dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati distinti per ogni CdS e aggiornati agli ultimi tre anni in virtù della partecipazione al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea che svolge annualmente una "Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati".

Il NdV rileva, tuttavia, che i GdR e la CPDS hanno messo in evidenza la difficoltà di avere informazioni sulla condizione occupazionale dei laureati di nazionalità straniera.

Non in tutti i RdR si è tenuto conto di questi dati (si veda COMIP e COMPU).

Punteggio:

5. Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo

Testo: Il NdV rileva che non esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo.

Punteggio:

6. Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi

Testo: Non risultano essere state svolte attività sistematiche di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder ai fini della ricognizione della domanda di formazione.

Per quanto attiene al monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi, il NdV ha riscontrato che l'Ateneo rileva tale efficacia attraverso la valutazione dello studente-tirocinante che viene effettuata dall'azienda/Ente ospitante. Queste informazioni, aggregate in forma tabellare nella scheda SUA-CdS, costituiscono una base di dati per il riesame del CdS.

Punteggio:

3. Miglioramento continuo nei CdS

1. I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia

Testo: Con riferimento al miglioramento continuo nei CdS, e riproponendo osservazioni già riportate in altre sezioni della presente relazione, il NdV illustra di seguito gli esiti della valutazione dei CdS, distinti per gruppi omogenei (Area Lettere e Area Comunicazione). La valutazione è stata effettuata considerando le evidenze emerse dalla lettura dei RdR predisposti dai GdR e dalla relazione presentata dalla CPDS.

AREA LETTERE

LT Lingua e cultura italiana (LICI)

LM Italiano per l'Insegnamento a Stranieri (ITAS)

LM Promozione dell'Italia nel mondo (PrIE o ITALPROM)

Gli sbocchi occupazionali previsti per laureati italiani e stranieri riguardano prevalentemente strutture private e Centri territoriali permanenti, che svolgono attività di insegnamento linguistico a favore di immigrati oltre a enti pubblici e privati che necessitano di promuovere la cultura, l'immagine, i prodotti dell'Italia nel mondo. Per gli studenti stranieri che rientrano nel loro Paese, le occasioni occupazionali dipendono da vari fattori, come l'interesse per l'italiano, la presenza di strutture pubbliche o private per l'insegnamento dell'italiano e la presenza di compagnie e società che intrattengono relazioni commerciali con l'Italia.

I laureati triennali per lo più (77%) proseguono gli studi e la percentuale degli occupati è sotto la media italiana.

I laureati magistrali ITAS e quelli della classe LM-38 (ex-ItICI assimilabile all'attuale PRIE) risultano a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo occupati in percentuale maggiore rispetto a quelli di altri Atenei.

Va rilevato, tuttavia, che i GdR e la CPDS mettono in evidenza la difficoltà di avere informazioni sulla condizione occupazionale dei laureati di nazionalità straniera.

La situazione dei laureati italiani permette di evidenziare una sostanziale coerenza delle esigenze formative del sistema professionale di riferimento con gli obiettivi formativi e un buon livello di soddisfazione dei laureati.

Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, anche se viene evidenziata la necessità di potenziare le strutture di supporto alla ricerca e all'attivazione di tirocini esterni, prendendo contatti e stringendo convenzioni con organizzazioni internazionali e ONG per stage e periodi di tirocinio dei laureandi.

Il maggiore punto di forza dei corsi dell'Area Lettere è costituito dalla sua stessa vocazione che ne determina una forte attrattività nei confronti degli studenti di nazionalità non italiana (oltre 75% per LT, 50% per LM ITAS e attorno al 36% per PRIE).

Va, tuttavia, sottolineato che questo ha come risvolto la rilevazione di esiti didattici non sempre pienamente soddisfacenti in merito alla regolarità del percorso; viene evidenziata dal GdR e dalla CPDS una criticità legata alla presenza di lacune (gravi nel caso della LT, meno nel caso delle LM) nell'uso e nella comprensione della lingua italiana da parte degli studenti di nazionalità non italiana e ritardi nel conseguimento del titolo di studi.

Sono state intraprese varie azioni di sostegno che cominciano a dare esiti promettenti. Nella LT LICI, sono stati ulteriormente incrementati i corsi propedeutici di lingua italiana, individuando due livelli (B2 e C1 del QCER) affidati a docenti di lunga esperienza nella didattica dell'italiano a stranieri. Si è mantenuto lo sbarramento all'accesso agli esami previsti al termine del primo semestre di corso in caso di non superamento della prova finale di lettorato.

Su suggerimento dei docenti qualche studente ha frequentato per alcuni periodi i corsi ordinari di lingua e cultura italiana erogati dall'Ateneo. Nella LM ITAS si è attivato un seminario pre-tesi finalizzato ad agevolare gli studenti nella preparazione della tesi finale. Il seminario ha inteso fornire strumenti di carattere sia metodologico sia tecnico (lessico accademico, norme redazionali, ricerca bibliografica, individuazione delle fonti, analisi della struttura del discorso scientifico).

Come suggerito dal GdR dell'Area, tali azioni di sostegno vanno mantenute e potenziate sia nella LT che nelle LM con azioni di supporto didattico specifiche (tutorato, corsi di recupero, migliore organizzazione degli orari per i lettori di italiano in modo da incentivare la frequenza...). La criticità è tra le più rilevanti e sentite da docenti e studenti.

La criticità relativa al calo degli iscritti nella LT rilevata dal GdR nell'anno passato sembra superata o per lo meno sotto controllo, grazie alle azioni di orientamento e promozione, che vanno comunque continuate. La LM ITAS ha mantenuto costante il numero delle immatricolazioni, mentre vanno rafforzate le azioni di promozione per PRIE, che registra oscillazioni nel numero di iscritti.

La mobilità internazionale nella LT non è elevata, anche a causa della peculiarità del percorso, mentre è in crescita il numero di studenti Erasmus outgoing nella LM ITAS.

Tra gli iscritti al PRIE è in costante aumento la mobilità Erasmus a fini di placement, propedeutica all'entrata nel mondo del lavoro.

Inoltre, dall'inizio del 2007 l'Università per Stranieri di Perugia si è dotata di una piattaforma di Ateneo per il supporto alla didattica in classe per i corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato; tale piattaforma, denominata Webclass è finalizzata in particolare a:

- mettere a disposizione degli studenti le dispense dei corsi e il materiale usato a lezione dai docenti;
 - condividere risorse utili relative ai corsi;
 - permettere ulteriori opportunità di comunicazione tra docenti e studenti, oltre agli orari di ricevimento e alle lezioni (attraverso forum di discussione, bacheche elettroniche o messaggi istantanei);
 - svolgere attività di verifica periodica, attraverso la somministrazione di test, questionari o altri tipi di prove.
- Come richiesto dagli studenti, a seguito anche degli incontri e seminari sull'uso delle risorse informatiche, l'utilizzo della piattaforma web da parte dei docenti si è ampliato. Quasi tutti i docenti dei corsi dell'Area, si avvalgono della piattaforma per mettere a disposizione degli studenti dispense, materiali relativi alla disciplina d'insegnamento e risorse varie.*

Per quanto riguarda l'opinione degli studenti, si registra una sostanziale soddisfazione.

In considerazione delle richieste di un maggior equilibrio dei carichi didattici da parte degli studenti e delle osservazioni dei GdR, sono state operate revisioni ai percorsi didattici, che diventeranno operative nell'A.A. 2015/2016.

Nell'ambito del LICl, si è manifestata l'esigenza di garantire maggiore spazio a discipline importanti per la formazione del futuro insegnante di italiano L2 (es. la linguistica applicata e la psicolinguistica) e a laboratori per le attività pratiche; a tale proposito, il CdS LICl ha pensato di rimodulare il piano degli studi per il triennio 2015/2018 in maniera più adeguata alle competenze reali proponendo al primo anno le discipline di base, al secondo quelle più caratterizzanti l'indirizzo del corso e al terzo anno prevedere moduli e spazi per la elaborazione della tesi.

A queste modifiche strutturali si aggiungerà una maggiore offerta in termini di seminari e di laboratori e lezioni integrative. Inoltre, nell'anno corrente il CdS LICl ha cercato di riequilibrare insegnamenti e carichi didattici. Tuttavia non si è, su questo aspetto, raggiunto il livello ottimale auspicato.

Per riequilibrare i carichi didattici, il CdS ITAS ha operato una ristrutturazione del Piano didattico secondo seguenti criteri:

- 1) eliminare gli esami integrati;
- 2) potenziare tirocini e laboratori;
- 3) ridurre al massimo gli esami a scelta.

L'eliminazione degli esami integrati comporterà il passaggio di moduli integrati da 3 CFU a insegnamenti autonomi da 6 CFU.

Il GdR di PRIE ha indicato una azione di maggiore coordinamento tra diversi insegnamenti, sia sul piano organizzativo, sia su quello didattico, fornendo una tematizzazione più forte sul "Made in Italy" sia sotto forma di seminari, conferenze e laboratori. Ciò per rafforzare l'interdisciplinarietà e correlare materie umanistiche e culturali a quelle economiche.

Il GdR di ITAS e PRIE rileva criticità in merito al numero ridotto degli stage e suggerisce azioni correttive sia a livello di CdS (in ITAS creazione di una commissione che si occupi della riorganizzazione dei tirocini interni e aumento dei CFU per i tirocini) che a livello di raccordo con gli uffici di Orientamento, Stage e Placement (in PRIE incentivazione delle azioni informative presso gli studenti e aumento degli accordi con enti e organizzazioni presso cui svolgere tali tirocini).

Il percorso formativo erogato dai corsi dell'Area Lettere è perfettamente in sintonia con la mission declinata dallo Statuto dell'Università per Stranieri di Perugia. Peraltro la presenza dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana, nonché dei Corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti di Italiano L2, rappresenta un'ottima palestra per formare insegnanti e professionisti che vogliano spendere la conoscenza dell'italiano in ambito lavorativo. Va tuttavia incentivata anche la possibilità di attivare tirocini esterni alle strutture dell'Ateneo, per moltiplicare le opportunità di conoscere e farsi conoscere da una molteplicità di realtà lavorative.

Inoltre dal RdR emerge una mancanza di raccordo dei CdS con i propri laureati stranieri, con la conseguente carenza di informazioni circa gli esiti lavorativi degli stessi quando essi tornano nel loro paese d'origine. Per evitare il rischio di una perdita d'interesse delle tematiche dei CdS, è necessario che i Corsi di studio mantengano contatti aperti e vivaci con i propri laureati, realizzando efficacemente tutte le azioni previste, e con le organizzazioni internazionali in cui i laureati stessi possono spendere la loro professionalità.

Una seconda segnalazione per il rafforzamento dell'interesse del percorso erogato dai CdS dell'Area Lettere riguarda la necessità che l'Ateneo faccia massa critica con altri Atenei e Istituzioni per la fondazione di una specifica classe di concorso per l'insegnamento della lingua italiana come lingua straniera nelle scuole statali italiane di ogni ordine e grado.

Nei recenti Stati Generali della Lingua Italiana nel mondo tenutisi a Firenze il 21-22 ottobre 2014, l'attuale Ministro dell'Istruzione ha annunciato l'istituzione di una classe di concorso specifica per l'insegnamento dell'italiano come L2 nelle scuole italiane con alunni con lingua materne d'origine diverse dall'italiano.

AREA COMUNICAZIONE

LT in Comunicazione internazionale e pubblicitaria (ComIP)

LM in Comunicazione Pubblicitaria (COMPU)

LM in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo (RICS)

I corsi dell'Area Comunicazione si presentano come percorsi a forte carattere professionalizzante.

Non si hanno riscontri nei RdR di COMIP e COMPU circa la condizione occupazionale dei laureati triennali e magistrali, ma dai dati AlmaLaurea si evince un buon tasso di occupazione a un anno dalla laurea per i laureati triennali in rapporto alla media nazionale e, viceversa, un minore tasso di occupazione dei laureati magistrali COMPU, sempre rispetto alle medie nazionali. Buona l'occupabilità dei laureati RICS, rispetto alle medie nazionali.

Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, anche se viene evidenziata la necessità di continuare l'azione di potenziamento delle strutture di supporto (Ufficio Orientamento, Stage e Placement, Ufficio Erasmus) per la individuazione di ulteriori interlocutori del mondo del lavoro (agenzie pubblicitarie, altri attori del mondo delle professioni e della imprenditoria della comunicazione, enti e agenzie per le relazioni e la cooperazione internazionale), sia per l'attivazione di tirocini curriculari e di altre attività laboratoriali integrative, sia per aumentare le opportunità di lavoro dei laureati.

Si rileva una flessione degli iscritti alla LT, probabilmente dovuta all'affievolirsi dell'effetto delle convenzioni stipulate dall'Ateneo con enti pubblici. In lieve flessione anche le iscrizioni a COMPU, mentre sono stabili quelle della LM RICS.

Una criticità rilevante nella LT COMIP è il tasso di abbandono tra il I e II anno pari al 22,5%. Il GdR ha predisposto azioni per chiarire le motivazioni del fenomeno.

Nell'anno corrente il CdS COMIP ha attuato una serie di azioni per una più accurata rilevazione delle carenze in ingresso e per il recupero dei debiti formativi. L'effetto di tali azioni è sotto monitoraggio, visto il persistere di un basso livello di partecipazione degli studenti alle attività di recupero. In merito alla criticità legata alla presenza di lacune (gravi nel caso della LT, meno nel caso delle LM) nell'uso e nella comprensione della lingua italiana da parte degli studenti di nazionalità non italiana, sono state intraprese varie azioni di sostegno nella LT (revisione dei programmi dei lettori di italiano, attivazione di tutorship da parte degli studenti stranieri più "anziani" come intermediazione e orientamento) e nelle LM RICS e COMPU (revisione dei programmi, attivazione su Webclass di un'area recupero lingua italiana) ma gli esiti di tali azioni appaiono incerti o non positivi (accessi su Webclass scarsi, esito negativo dell'azione di tutorship per assenza di persone interessate a candidarsi quali tutori).

Il NdV auspica che la criticità venga ripresa in considerazione con azioni più incisive e monitorata con attenzione.

Buona in generale e in lieve crescita rispetto all'anno passato la soddisfazione degli studenti in tutta l'Area.

Gli studenti triennialisti segnalano tuttavia carenze nella preparazione di base, nella metodologia di studio e nella capacità di affrontare testi complessi.

In considerazione delle segnalazioni da parte degli studenti di difficoltà di apprendimento e di un eccessivo carico didattico e delle osservazioni dei GdR, sono state operate revisioni ai percorsi didattici, che diventeranno operative nell'A.A. 2015/2016.

In particolare il CdS COMIP ha ridistribuito gli insegnamenti lungo il percorso formativo, inserendo al I anno nuovi insegnamenti per consolidare le conoscenze di base sulle quali si fonderanno gli insegnamenti degli anni successivi. A scopo di orientamento in uscita, è prevista l'organizzazione di un ciclo di incontri con professionisti della comunicazione, la cui esperienza sia emblematica del carattere cross-mediale, della fluidità e della costante evoluzione dei profili professionali.

Per aumentare in attrattività, il CdS COMPU ha proposto un cambio di titolazione del corso di studi: Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura di immagine.

Per quanto riguarda la LM RICS, è stata approvata una proposta di riordino che prevede due percorsi distinti. Già dal secondo semestre del primo anno e in modo più definito nel secondo anno gli studenti seguiranno un percorso in Conflitti e sicurezza, oppure in Ambiente e cooperazione. La definizione di un terzo semestre completamente differenziato tra i percorsi è mirata a rafforzare l'internazionalizzazione, favorendo i flussi di studenti in entrata e in uscita.

Nella proposta formativa sono inoltre previsti alcuni insegnamenti in lingua inglese.

Per quanto riguarda le LM, si registra un aumento sia nel numero degli studenti in stage (anche all'estero), sia nel numero delle sedi messe a disposizione. Una valida risorsa, in tale prospettiva, proviene dal servizio di Job Placement che gestisce il progetto FlixO. Tale progetto prevede varie azioni; una di esse si è rivolta nello specifico ad un target di studenti e laureati stranieri per l'accompagnamento al lavoro in Italia o nel loro paese di origine, pur mantenendo un rapporto di collaborazione con l'Italia.

Un ulteriore e importante strumento in tale prospettiva potrebbe essere la rete Alumni, appositamente potenziata dall'Ufficio relazioni internazionali.

Resta la criticità della LM COMPU legata a scarsa partecipazione al programma Erasmus. Il NdV auspica che l'obiettivo individuato dal GdR COMPU di attivare convenzioni con nuove sedi permetta di incentivare i programmi di mobilità internazionale.

Al contrario c'è una percentuale in aumento di studenti RICS in mobilità con borsa di studio Erasmus e borsa Erasmus Placement. Stabile la mobilità extra-Erasmus.

Riguardo al grado di soddisfazione dei laureati, i dati AlmaLaurea evidenziano una criticità sulla LM COMPU, in merito ai carichi didattici, alla dotazione bibliotecaria e al rapporto con i docenti.

I CdS dell'Area Comunicazione risultano attrattivi per l'impatto di tipo educativo e formativo su attori già impegnati nel settore pubblico (Regione, Provincia, Polizia provinciale, Guardia di Finanza, Sindacato Polizia di Stato, etc.).

Va tuttavia sottolineato che la presenza di una componente importante di studenti che già lavorano comporta la necessità di strumenti formativi (anche tecnologici, come la piattaforma Webclass) adeguati e di uno sforzo della docenza a fornire tutorato e supporto adattandosi alle esigenze e alle

tempistiche di questa categoria di studenti.

Un punto cruciale per i corsi dell'Area Comunicazione, ben presente al GdR, è la necessità di incrementare i contatti con la parte più avanzata del mondo delle professioni e dell'imprenditoria della comunicazione, mantenendo aggiornati i contenuti formativi dei corsi e migliorando continuamente le attività applicative laboratoriali e i tirocini esterni.

A questo proposito, il GdR propone incontri tra studenti e rappresentanti del mondo del lavoro a scopo orientativo.

I CdS dell'Area Comunicazione hanno contribuito negli ultimi anni a incentivare la strutturazione da parte del servizio di Placement della "Job Bank", uno spazio reso fruibile sul sito istituzionale di Ateneo (<https://www.unistrapg.it/node/181>) dove i laureandi e i laureati possono trovare offerte di lavoro, offerte di stage, premi di laurea e borse di studio, opportunità formative, presso aziende e istituzioni italiane e straniere.

Il CdS COMIP aderisce inoltre al Programma di tirocinio "Improve your Talent 2014", promosso e finanziato dalla Camera di Commercio di Perugia, mediante il quale viene offerta a laureandi e laureati la possibilità di svolgere un tirocinio formativo (con borsa di mobilità) presso le Camere di Commercio Italiane all'Estero.

Punteggio:

4. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

L'Ateneo di Perugia Stranieri ha attuato nel 2014 il progetto di realizzazione di un sistema di somministrazione online di questionari per la rilevazione delle opinioni di studenti e docenti secondo quanto previsto dai documenti emanati dall'ANVUR e dal MIUR, a partire dal contenuto di "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del Sistema universitario Italiano - AVA", approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013, dal relativo Decreto Ministeriale n. 47, emesso dal MIUR il 30 gennaio 2013 e, poi, dalla "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/2014", emessa dall'ANVUR il 18 settembre 2013 e modificato nel calendario delle scadenze nella nota del 13 novembre successivo.

Il progetto ha rispettato le tempistiche e ha reso possibile dare una prima attuazione a un processo che, evidentemente, potrà consolidarsi soltanto nei prossimi anni, ma che ha già avuto come immediato esito l'opportunità di rendere accessibili tutti i risultati della rilevazione dell'anno accademico 2013/2014: per il I semestre aggregati per Ateneo e per corso di studio, mentre per il II semestre aggregati per Ateneo, disaggregati per singolo insegnamento con due statistiche "Media per Insegnamento" e "Dettaglio per Insegnamento".

Al di là del mero adempimento normativo, la disponibilità dei dati ha diversi obiettivi, quali: l'erogazione di informazioni utili alle strutture didattiche; il riesame critico delle prestazioni fornite ai fini del monitoraggio dei risultati ottenuti; l'individuazione di fattori che in positivo favoriscono ma in negativo ostacolano il proficuo svolgimento degli studi - sia in termini didattici sia di strutture logistiche e di strumenti di apprendimento -; il coinvolgimento attivo sulla procedura dell'impianto della valutazione dei servizi anche da parte degli studenti.

I risultati della rilevazione sono stati approfonditamente analizzati dalla Commissione Paritetica Docenti – Studenti (di seguito Commissione Paritetica) che ha operato anche un confronto con quelli dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la rilevazione della soddisfazione dei laureandi, l'Ateneo si affida al Consorzio AlmaLaurea, avendo in questo modo la possibilità di un confronto con il sistema nazionale. Il questionario somministrato da AlmaLaurea è comprensivo dei quesiti proposti dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) nel documento n. 4/03 di aprile 2013 "Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi" consultabile al seguente link:

<http://www2.almalaurea.it/cgihp/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2013&corstipo=tutti&ateneo=70099&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70099&class>

2. Modalità di rilevazione

Nell'anno accademico 2013/2014 è stata avviata la nuova rilevazione sulla valutazione della qualità della didattica da parte degli studenti proposta dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) nel documento "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014" del 18 settembre, di seguito denominato "documento ANVUR".

Rispetto alle rilevazioni precedenti, sono stati predisposti i tre nuovi questionari, come indicato nel documento:

- un questionario per studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50% (ALL. 1);
- un questionario per studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% (ALL. 1);
- un questionario per i docenti (ALL. 2).

Tali questionari contengono i quesiti previsti dall'ANVUR; non si è ritenuto opportuno aggiungere ulteriori ma facoltative domande ai questionari da compilare a cura del docente e degli studenti, per permettere, visti i tempi ristretti l'avvio immediato della rilevazione e, conseguentemente, fornire all'ANVUR i dati comparabili a livello nazionale.

Come si evince dalla relazione della Commissione Paritetica, per il primo semestre dell'anno accademico 2013/2014 - date le condizioni di urgenza - la valutazione degli insegnamenti è stata realizzata mediante una procedura di rilevazione cartacea in aula, utilizzando i questionari predisposti dall'ANVUR. Le risposte fornite dagli studenti e dai docenti sono state inserite manualmente in apposita banca dati al fine di poter elaborare le statistiche. I questionari

sono stati somministrati agli studenti in aula durante le lezioni una volta superato il termine dei 2/3 di ciascun Corso e in ogni caso entro il 20 dicembre 2013.

Nel secondo semestre dell'anno accademico 2013/2014 e nel primo semestre dell'anno accademico 2014/2015, è stato introdotto il sistema di somministrazione online, per rendere pienamente operativo e consolidare quanto indicato nel documento dell'ANVUR "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" che prevede a regime la somministrazione di 7 diverse tipologie di questionari:

due per gli studenti frequentanti (uno per singolo insegnamento e uno sull'organizzazione dei corsi e sugli esami sostenuti nell'anno accademico precedente);

due per gli studenti non frequentanti (uno per singolo insegnamento e uno sull'organizzazione dei corsi e sugli esami sostenuti nell'anno accademico precedente);

due per i laureati (uno al momento della laurea e uno negli anni successivi);

uno per i docenti.

Il modello di questionario ANVUR, che è stato somministrato agli studenti frequentanti, non è dissimile a quello utilizzato dall'Ateneo negli anni precedenti, se non nell'ordine dei quesiti e, dunque, la Commissione Paritetica ha anche potuto confrontarne i risultati. Per il momento i questionari somministrati sono quelli relativi agli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50% (I e II semestre) e studenti non frequentanti o con frequenza alle lezioni inferiore al 50% (I e II semestre) dei singoli insegnamenti.

Nel primo semestre lo studente autonomamente sceglie la tipologia di questionario da compilare (frequenza superiore o inferiore al 50%). Per quanto riguarda il secondo semestre e tutte le rilevazioni degli anni accademici successivi, il sistema rende obbligatoria la compilazione del questionario da parte dello studente ai fini dell'iscrizione all'esame (o all'esame di laurea). Il sistema permette di distinguere tra studenti frequentanti e non frequentanti come di sopra indicato. Al fine di adempiere a quanto richiesto dalla normativa, il sistema di rilevazione on line deve avere caratteristiche di anonimato per gli studenti.

Contestualmente il sistema eroga e analizza i questionari per i docenti, da compilare dopo i 2/3 di ciascun insegnamento impartito, e il questionario prevede, tra le altre cose, che il docente dichiari il numero medio di studenti frequentanti. La rilevazione dei questionari dei docenti va completata entro la fine del semestre di riferimento.

Il progetto di somministrazione online dei questionari sull'opinione degli studenti che riguarda la didattica ha terminato il suo iter implementativo, consentendo di raccogliere in un data-base dedicato i dati inviati on line dagli studenti e dai docenti e di produrre automaticamente analisi di base (anche in forma grafica) sulle variabili più significative e a vari livelli di aggregazione in base a quanto richiesto dalla normativa.

Va sottolineata la positiva iniziativa della Commissione Paritetica che ha organizzato dei focus group per integrare i rilevamenti di opinione fra gli studenti con altre fonti. Sono stati organizzati due incontri, che hanno registrato in generale esiti positivi, soprattutto in riferimento alle possibilità di crescita umana e culturale fornite dall'Ateneo, considerata, anche per le sue dimensioni, un ambiente ideale per socializzare in modo costruttivo.

Per quanto, invece, riguarda l'opinione dei laureandi sulla loro esperienza presso l'Università per Stranieri di Perugia, si precisa che la compilazione del questionario AlmaLaurea è obbligatoria per gli studenti iscritti presso l'Università per Stranieri di Perugia in procinto di laurearsi. Nello specifico, lo studente che presenta domanda di laurea accede al portale AlmaLaurea per la compilazione di un questionario elettronico; è previsto che circa 60 giorni prima della data fissata per la discussione della tesi, lo studente consegna la ricevuta di compilazione alla Segreteria Studenti; gli Uffici completano poi le informazioni con ulteriori dati (data e voto di laurea).

Documenti allegati:

- ALL 1.zip questionari studenti [Inserito il: 30/04/2015 10:27]
- ALL 2 - quest_docente.zip questionario docente [Inserito il: 30/04/2015 10:35]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Nella rilevazione sulla soddisfazione degli studenti, i questionari raccolti per l'anno accademico 2013/2014 sono pari a 5.561, comprensivi di 341 schede per i Lettorati/Laboratori Trasversali del I semestre, analizzati in forma separata (ALL. 3). Non sono stati raccolti questionari per gli insegnamenti dei corsi di studio in esaurimento, che sono oramai una percentuale residuale. Infatti, i corsi di studio attuali, oggetto della rilevazione, sono:

due lauree triennali (da ora LT):

- LICI (Lingua e Cultura Italiana) classe di laurea L-10 Lettere;

- COMIP (Comunicazione Internazionale e Pubblicitaria) classe di laurea L-20 Scienze della Comunicazione;

quattro lauree magistrali (da ora LM):

- ITAS (Italiano per gli stranieri) classe di laurea LM-14 Filologia moderna;

- PRIE (Promozione italiana all'estero) classe di laurea LM 38 Lingua per la Comunicazione e la Cooperazione internazionale;

- COMPU (Comunicazione Pubblicitaria) LM 92 Teorie della Comunicazione;

- RICS (Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo) classe di laurea LM-52 (Relazioni internazionali) e LM-81 (Scienze per la Cooperazione e lo Sviluppo).

Pertanto la rilevazione ha più che raddoppiato il numero di schede raccolte rispetto all'anno precedente (2.828 questionari nell'anno accademico 2012/2013). Essendo gli iscritti ai corsi di studio di nuova attivazione nell'anno accademico 2013/2014 pari a 1.034, il numero medio di questionari compilati da ogni studente a livello di Ateneo è 5,38 (ALL. 4), confermando l'efficacia del nuovo sistema di rilevazione online, visto che il grado di partecipazione degli studenti è sensibilmente aumentato rispetto all'anno precedente. Questo valore medio sale a 6,17 per il corso di laurea triennale LICI, mentre per l'altra laurea triennale COMIP è 5,60; molto più basso il valore medio per le lauree magistrali, che va da 4,61 per la LM ITAS, a 3,90 per la LM PRIE, 3,74 per la LM COMPU, fino ad abbassarsi a 3,22 questionari per studente nella Laurea Magistrale RICS. Questo andamento nella partecipazione degli studenti delle magistrali è del tutto in linea con i risultati dell'anno passato, seppure la situazione presenta nel complesso un lieve miglioramento. Il numero inferiore dei questionari compilati dagli studenti delle lauree magistrali rispetto alle lauree triennali può dipendere dal fatto che nel primo semestre c'è una frequenza inferiore degli studenti delle lauree magistrali rispetto alla frequenza degli studenti delle lauree triennali oppure che gli studenti del II semestre potrebbero non aver ancora dato tutti gli esami.

Inoltre, da quest'anno la rilevazione permette di differenziare gli esiti tra gli studenti frequentanti (ossia coloro che hanno seguito più del 50% di un corso di

insegnamento) e i non frequentanti o con frequenza alle lezioni inferiore al 50%.

I frequentanti influiscono sulla valutazione della percezione studenti sulla qualità della didattica complessivamente per il 67,6%, anche se la situazione è piuttosto differenziata tra i vari corsi di studio. In particolare nella LT LICI, i frequentanti incidono per il 75% mentre nell'altra LT COMIP la partecipazione dei frequentanti si abbassa al 59%. Analoga situazione capita nelle LM, ove i frequentanti incidono significativamente in PRIE (73%) e COMPU (74%) mentre per ITAS la percentuale è 67% e si abbassa a 49% per RICS. Di tale percentuali occorre tener conto nel pesare i risultati disaggregati sui diversi corsi di studio.

Ancora per quanto riguarda il grado di copertura della rilevazione, ossia il numero di insegnamenti in cui è stata fatta la rilevazione rispetto a quelli attivati, si registra che la quasitotalità degli insegnamenti attivati sono stati inseriti nel processo.

Nell'analisi dei risultati (ALL. 5), per ogni quesito (a livello di Ateneo o di singolo Corso di studi) gli esiti per ogni risposta sono stati valutati con un indice sintetico dato dalla media aritmetica, calcolata attribuendo alle singole opzioni di risposta un valore numerico (decisamente no = 2; più no che sì = 5; più sì che no = 7; decisamente sì = 10) secondo le direttive del CNVSU nel Rapporto di ricerca n. 1/00 "Questionario di base da utilizzare per l'attuazione di un programma per la valutazione della didattica da parte degli studenti. Rapporto finale del gruppo di ricerca" di gennaio 2000. Quando il valore della media risulta essere uguale o maggiore a 7,0, la valutazione da parte degli studenti è stata ritenuta dalla Commissione paritetica pienamente soddisfacente.

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione complessivo degli studenti, il valore medio di Ateneo, considerando tutti i quesiti, è pari a 8,2 per gli studenti frequentanti (11 quesiti) e 7,8 per i non frequentanti (6 quesiti). Considerando tutti gli studenti, il valore medio complessivo è 8,02, contro il valore complessivo di 7,96 dell'anno passato (ALL. 6).

Più in particolare, dall'analisi a livello di Ateneo della valutazione media dei frequentanti (frequenza superiore al 50%) per ogni quesito, si osserva che:

- per quanto riguarda il singolo insegnamento, per i frequentanti, valutazioni medie al di sotto del valore medio 8,2 complessivo riguardano le conoscenze preliminari (7,6), il carico di studio (7,8), mentre l'adeguatezza del materiale didattico e la definizione delle modalità di esame sono pressoché allineate con il valore medio; tenendo conto che per i non frequentanti il valore medio complessivo è 7,8, si osserva nelle valutazioni medie della stessa sezione sugli insegnamenti il medesimo andamento, ossia medie al di sotto di 7,8 per le conoscenze preliminari (7,3) e il carico di studio (7,6), mentre adeguatezza del materiale didattico e definizione delle modalità di esame sono pressoché allineate o superano il valore medio; emerge quindi la percezione complessiva degli studenti di inadeguatezza delle conoscenze preliminari e di un carico didattico non sempre proporzionato al numero dei crediti;

- per quanto riguarda la docenza, solo una delle sei domande è rivolta anche ai non frequentanti e riguarda la reperibilità dei docenti: su questo aspetto sia i frequentanti che i non frequentanti esprimono valutazioni estremamente elevate. Per quanto riguarda gli altri aspetti (rispetto degli orari di svolgimento delle attività, stimolo del docente, attività integrative, chiarezza del docente, coerenza dei contenuti con le dichiarazioni sul sito web), tutte le valutazioni sono superiori al valore medio complessivo di Ateneo e a quello medio relativo ai soli frequentanti;

- per quanto riguarda l'interesse nei confronti delle varie discipline, la valutazione media è allineata o superiore ai valori medi complessivi dei frequentanti e non frequentanti, mettendo in evidenza l'assenza di criticità.

In generale tutti i valori rilevati sono superiori o almeno allineati a quelli della rilevazione riferita all'anno accademico 2012/2013.

I risultati evidenziano un quadro sostanzialmente positivo, soprattutto in merito alle modalità di esame, alla docenza, al rispetto di quanto dichiarato sui contenuti dei corsi. Le maggiori criticità emergono essenzialmente da due soli quesiti, ossia da quello relativo alle conoscenze preliminari e dai carichi didattici in relazione ai crediti.

La situazione è più diversificata a livello di singolo corso di studio, soprattutto fra studenti frequentanti e non frequentanti, come emerge dalla relazione della Commissione Paritetica. Per esempio nel corso LICI le rilevazioni raggiungono valori medi estremamente alti per i frequentanti anche sui quesiti relativi agli insegnamenti, mentre sono più bassi per i non frequentanti.

In particolare nella LT COMIP e nella LM COMPU emergono, in generale, valori più bassi su quasi tutti i punti della rilevazione. Come indicato anche dalla Commissione Paritetica il confronto con i dati dell'anno accademico 2012/2013fa emergere per il COMPU uno scostamento che, seppur leggero (lo scarto maggiore è -0,5%), è però su tutte le voci. Tali risultati dovranno indurre a una riflessione nell'ambito dei Consigli di Corso di studi per trovare le cause all'origine delle varie criticità e predisporre azioni di miglioramento.

Interessanti sono i suggerimenti forniti dagli studenti che, in parte confermano gli esiti del questionario – quelli maggiormente selezionati tra i frequentanti sono "fornire più competenze di base", "alleggerire i carichi didattici" –, in parte forniscono elementi di riflessione. In particolare, gli studenti non frequentanti richiedono l'attivazione di insegnamenti serali (richiesta maggiormente selezionata) e l'inserimento di prove intermedie. Va segnalato, infine, che il 20% circa dei questionari relativi agli studenti non frequentanti fornisce come motivazione della mancanza di frequenza la sovrapposizione di orari dei corsi. La criticità potrebbe essere eliminata o almeno limitata con una più attenta pianificazione.

Per quanto riguarda gli esiti dell'indagine sui laureandi condotta da AlmaLaurea (fonte: Indagine AlmaLaurea "Profilo dei laureati" anno solare 2013), si rileva che su 272 laureati dell'anno solare 2012 (148 nelle LT, 121 nelle LM e 3 di corsi pre-riforma), i questionari disponibili sono 226 (120 per le LT, 104 per le LM e 2 per corsi pre-riforma); la percentuale di copertura, pari complessivamente al 83,09% è in diminuzione rispetto a quella dell'anno passato (pari a 91,12%).

L'età media alla laurea appare piuttosto alta sia per i laureati triennalisti (superando i 27 anni) che per i magistrali (28,5), con picchi a 30 anni per le lauree specialistiche/magistrali (di seguito LM) della classe di laurea in Filologia Moderna LM 14 (ALL. 7).

Sulle lauree triennali di I livello della classe di laurea Lettere L-10 si rileva un'alta percentuale (75,7%) di cittadini stranieri, in calo di quasi 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente; la presenza di stranieri nelle altre LT e LM, pur essendo di un certo peso non è allo stesso livello, ma dà luogo a un valore medio significativo pari a 28,7% per l'intero Ateneo, con un valore pari a 30,4% nelle LT e 27,3% nelle LM. La percentuale più bassa di stranieri si riscontra nei percorsi LT e LM legati alle classi di laurea di Scienze della Comunicazione e Teorie della comunicazione (COMIP e COMPU).

In generale si riscontra che la durata media delle LT è 4,2 anni e 3 quella delle LM, come per la precedente indagine. Questo dato non stupisce considerando l'alto tasso di studenti che dichiarano di avere avuto o di avere esperienze di lavoro durante il percorso universitario (media complessiva del 78,8%, con l'81,7% per le LT e 75% nelle LM); anche il tasso di frequenza di più del 75% degli insegnamenti in tutti i corsi di studi non supera la soglia del 66,8%.

Riguardo alla soddisfazione complessiva sui percorsi svolti, considerando l'aggregazione dei pienamente soddisfatti e dei soddisfatti, la percentuale di laureandi che ha una percezione positiva è pari all'84,9%, in crescita di quasi 3 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione (86,7% in media sulle LT e 83,7% sulle LM). Si nota, tuttavia, una rilevante criticità sulla LM di Teorie della Comunicazione (COMPU), ove la percentuale si abbassa fino al 38,9%.

Per quanto riguarda il rapporto con i docenti e con i colleghi studenti, le aule, le postazioni informatiche, i servizi e la dotazione bibliotecaria, i carichi didattici, le percentuali di soddisfazione sono tutte piuttosto alte a livello complessivo. Come nella precedente rilevazione, il valore più basso, che andrebbe indagato più approfonditamente da parte dei Corsi di studio, riguarda i servizi bibliotecari, per cui la soddisfazione dei laureati magistrali è 68,2% e quella dei triennalisti è 69,2%.

Vari punti di criticità riguardano la LM della classe Teorie della comunicazione (COMPU), che hanno in generale valori medi più bassi sui carichi didattici, la dotazione bibliotecaria e il rapporto con i docenti; in particolare la percentuale di soddisfazione per questo indicatore (rapporto con i docenti) si attesta a

un valore di soddisfazione (66,7%) inferiore alla media 87,6%, anche più basso rispetto all'anno precedente, il 2012, dove era al 73,90. Questi valori medi più bassi potrebbero dare una giustificazione alla bassa soddisfazione dei laureati per questo percorso. Si auspica che il Consiglio della LM della classe Teorie della comunicazione (COMPU) prenda consapevolezza del problema, discutendone e mettendo in atto, se necessario, le azioni di correzione. Complessivamente la situazione appare soddisfacente, anche se margini di miglioramento ci sono, visto che il tasso dei laureati che dichiara di iscriversi allo stesso corso e all'Ateneo è del 63,7%.

Documenti allegati:

- allegati.zip All.3 questionari compilati - All. 4 n. medio questionari per studente - All. 5 risultati - All. 6 valutazione in media - All. 7 AlmaLaurea 2013 [Inserito il: 30/04/2015 11:24]

4. Utilizzazione dei risultati

L'avvio del sistema di somministrazione online dei questionari di valutazione della didattica ha permesso di dare inizio alla creazione di un database. Il sistema progettato permette l'elaborazione automatica dei dati mediante query impostate all'origine, ma modificabili a seconda della necessità, e la possibilità di realizzare una reportistica standard consistente in grafici e tabelle. Il risultato delle analisi automatiche è consultabile on line attraverso il link all'indirizzo <http://questionari.unistrapg.it/anvur/> presente nella Relazione della Commissione Paritetica.

I dati compaiono in forma aggregata per corso di studio per il I semestre e il II semestre, mentre, limitatamente al solo II semestre, anche in forma disaggregata per singolo insegnamento.

Dal punto di vista della diffusione dei risultati, la Commissione Paritetica dichiara che i risultati delle analisi dei questionari relativi all'anno accademico 2013/2014 sono stati diffusi mediante l'invio e-mail ai Presidenti di Corso di Laurea, che a loro volta ne hanno informato i docenti afferenti. Ciò rappresenta un importante elemento di novità: fino al 2013, infatti, le valutazioni relative a ciascun insegnamento erano disponibili esclusivamente su esplicita richiesta del docente indirizzata al Direttore di Dipartimento. Inoltre, fino all'anno accademico 2012/2013, i risultati delle rilevazioni relative ai Corsi di Studio hanno avuto diffusione al pubblico mediante pubblicazione sul sito di Ateneo all'indirizzo <https://www.unistrapg.it/ateneo/rilevazione-opinionestudenti>. Per quanto riguarda l'anno accademico 2013/2014, i risultati non sono ancora visualizzabili nel sito istituzionale.

Pur rilevando i significativi e importanti cambiamenti dovuti all'accesso ai risultati della rilevazione e alla predisposizione di reportistica standard, come già auspicato nella passata relazione, il Nucleo di Valutazione, tuttavia, si affianca alla richiesta della Commissione Paritetica di prevedere occasioni di discussione dei risultati della rilevazione all'interno dei Consigli di Corso di Studio, del Consiglio di Dipartimento e in forma assembleare in presenza degli studenti, al fine di confrontare le opinioni espresse e raccogliere elementi utili al miglioramento della didattica e dell'organizzazione delle strutture didattiche e di tutto il sistema di Assicurazione della Qualità. Tali occasioni di confronto e discussione dovrebbero diventare prassi consolidata almeno all'interno dei Corsi di studio e del Gruppo di riesame, al fine di diffondere anche le informazioni sulle azioni di miglioramento intraprese. Infine, i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla qualità della didattica sono utilizzati per l'attribuzione ai docenti dell'incentivo una tantum previsto dalla Legge 30.12.2010, n. 240, articolo 29, comma 19, ai sensi del D.I. 21.07.2011, n. 314 e del D.M. 26.07.2013, n. 665. Ad oggi l'incentivo una tantum risulta erogato fino all'anno 2011.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Punti di forza:

- il sistema di somministrazione online implementato nell'anno 2014 ha permesso di raddoppiare il numero dei questionari raccolti, raggiungendo un ottimo grado di copertura;
- per la prima volta si è attivato il processo di trasmissione degli esiti a tutti i docenti;
- va sottolineato la positiva iniziativa della Commissione Paritetica che ha organizzato dei focus group per integrare i rilevamenti di opinione fra gli studenti con altre fonti;
- positive le valutazioni sulla docenza da parte di studenti e laureandi e l'interesse degli studenti nei confronti dei corsi di insegnamento.

Punti di debolezza:

- l'accesso agli esiti della valutazione andrebbe accompagnato a momenti di discussione pubblica, che favoriscano l'avvio di azioni correttive e di miglioramento;
- si segnalano come temi di lavoro per i Corsi di studio e per il Gruppo di riesame i requisiti preliminari dei vari insegnamenti e un controllo dei carichi didattici; inoltre una migliore pianificazione degli orari garantirebbe una maggiore frequenza degli studenti;
- la dotazione e i servizi bibliotecari necessitano di una maggiore attenzione, visti i valori di soddisfazione più bassi rispetto agli altri aspetti che riguardano la disponibilità delle strutture;
- si rileva che, riguardo alla trasparenza e pubblicità dei dati, è necessaria una riflessione sulla questione anonimato studenti: nel caso in cui fossero pubblicati i risultati di un singolo insegnamento, espressi soltanto in 2 o 3 questionari compilati, gli studenti potrebbero essere riconoscibili. Sarebbe, dunque, opportuno pubblicare soltanto i risultati del singolo insegnamento con almeno 5 questionari compilati; inoltre, è auspicabile che la decisione degli organi di Ateneo riguardo al livello di pubblicazione per grado di aggregazione/disaggregazione dei dati fosse stabilita in una delibera e indicata esplicitamente nel prossimo documento della Commissione Paritetica.

6. Ulteriori osservazioni

I punti di maggiore criticità rilevati riguardano:

- la percezione degli studenti di avere conoscenze preliminari non adeguate, soprattutto a livello di lauree magistrali, il che, come sottolineato dalla Relazione della Commissione Paritetica, induce a fare una analisi approfondita su questo punto, comunque rilevato dal Gruppo di riesame sia di ITAS che di RICS, perché riguarda conoscenze di base che dovrebbero essere già state acquisite nel percorso della laurea triennale; a tale proposito si invitano i Consigli di Corso di studio ad una riflessione sull'attivazione di strumenti di tutorato che permettano di superare la problematica e di monitorare quanto la proposta sui test di ingresso del corso di LM ITAS sia risultata efficace;
- l'organizzazione complessiva degli insegnamenti in merito agli orari; tale criticità è superabile con una più forte azione di coordinamento a livello dei singoli Corsi di studio;
- la possibilità di avviare azioni a supporto degli studenti lavoratori (lezioni/tutorato serale, prove intermedie, ecc.);
- per quanto riguarda la LM della classe Teorie della comunicazione (COMPU), si segnala l'insoddisfazione complessiva dei laureati (si veda ALL. 7 – Quesito: “Sono complessivamente soddisfatto del corso di laurea”, 38,9%): si auspica una attenta analisi da parte del Consiglio di Corso di studio delle cause di tale insoddisfazione;
- per quanto riguarda i servizi bibliotecari si segnala una più bassa soddisfazione dei laureati (triennali e magistrali). A questo proposito il Nucleo di Valutazione ribadisce quanto già sottolineato l'anno scorso circa la necessità di una approfondita e urgente indagine in tal senso.

I punti di maggiore gradimento degli studenti frequentanti riguardano:

- l'adeguatezza delle strutture;
- l'efficacia delle attività integrative;
- la disponibilità dei docenti;
- la sostanziale chiarezza dei programmi e delle modalità di esame.

Il Nucleo apprezza l'impegno dell'Ateneo per organizzare con efficacia il processo di rilevamento delle opinioni degli studenti e l'accesso ai relativi esiti ritiene utile e costruttivo il lavoro preparatorio degli anni precedenti, a cura del Presidio della Qualità, e poi la messa in atto della Commissione Paritetica. Tuttavia, sottolinea di nuovo, proprio in accordo con la Commissione Paritetica, quanto sia importante e necessario che sia avviata e consolidata la prassi di discussione pubblica degli esiti della rilevazione, almeno a livello dei Corsi di studio e del Gruppo di Riesame.

4b. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ e livello di soddisfazione degli studenti

2. Presa in carico dei risultati della rilevazione

5. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

In merito alla qualità della ricerca dipartimentale il Nucleo di Valutazione ha preso atto degli esiti della VQR 2004-2010 e della scheda SUA-RD relativa al triennio 2011-2012-2013. Il Nucleo evidenzia che nella Scheda SUA-RD manca l'indicazione del Delegato alla Ricerca mentre viene indicata la nomina, avvenuta peraltro nel 2014, di un Delegato alla Didattica.

L'esito della VQR 2004-2010, largamente insoddisfacente per l'Ateneo, è stato oggetto di analisi da parte del PdQ e dal Delegato Rettorale alla Ricerca e illustrato nel corso di una Conferenza di Ateneo, svoltasi il 26 novembre 2013, come ricordato in qualità di Delegato del Rettore per la Ricerca, dal prof. Valerio De Cesaris, nell'audizione del 12.06.2015.

La Conferenza di Ateneo è stata occasione di trasmettere a tutti i docenti i dati emersi dalla VQR e le considerazioni che ne derivavano. Il Nucleo rileva che dopo la Conferenza sopra indicata non è stata elaborata né discussa né approvata, dagli organi di Ateneo, una strategia complessiva volta a indicare delle linee di azione per il superamento della situazione ampiamente deficitaria della ricerca di Ateneo. Risulta agli atti che il Senato Accademico nell'adunanza del 16 settembre 2014, ha incaricato il Direttore di Dipartimento di avviare le procedure di formale contestazione degli inadempimenti in

ordine alle attività di ricerca che è stata effettuata il 26 settembre 2014.

Dall'analisi della scheda SUA-RD per gli anni 2011, 2012 e 2013, il Nucleo, oltre a ricevere conferma della carenza di una strategia di azione complessiva riguardo al tema della ricerca, ha rilevato alcuni punti di debolezza.

Il dato quantitativo dei docenti che non hanno pubblicazioni scientifiche negli anni per i quali è disponibile la scheda SUA-RD emerge come indicatore evidente di una carenza nella qualità della ricerca scientifica che sembra permanere. Nel 2011, non hanno avuto alcuna pubblicazione scientifica al loro attivo in quell'anno 2 professori ordinari, 3 professori associati, 15 ricercatori e 1 ricercatore a tempo determinato; nel 2012, 4 professori ordinari, 5 professori associati, 13 ricercatori e 1 ricercatore a tempo determinato; nel 2013, 3 professori ordinari, 2 professori associati e 14 ricercatori.

Un professore ordinario e 8 ricercatori non hanno avuto nessuna pubblicazione scientifica per tutto il triennio preso in considerazione: sono invece 2 gli ordinari che non hanno avuto pubblicazioni per due anni su tre, 3 i professori associati e 7 i ricercatori. Di rilievo è il numero dei ricercatori, i quali dovrebbero, come loro compito precipuo, dedicarsi prevalentemente alla ricerca scientifica: il 23,5% dei ricercatori in servizio nel triennio non ha avuto nessuna pubblicazione scientifica in tutti e tre gli anni e il 20,5% in due anni su tre.

L'incidenza negativa di un così alto numero di docenti e ricercatori che nel corso di un anno non hanno al loro attivo nessuna pubblicazione scientifica (una media nel triennio del 32,8% del personale docente in servizio), e quella ancora più significativa di coloro che non hanno presentato pubblicazioni scientifiche per l'intero triennio o per buona parte di esso, rappresentano un problema di prim'ordine per la sua valenza sistemica e rivela che non sembra possibile rinviare ulteriormente l'elaborazione di una strategia di rilancio, a breve e medio termine, della qualità della ricerca scientifica in Ateneo, che riguardi nel suo complesso la politica di distribuzione delle risorse, il sostegno ai gruppi di ricerca, la politica del reclutamento; fermo restando che il NdV si augura che quanto non fotografato dal triennio di riferimento della SUA-RD e cioè l'anno 2014, abbia portato l'attività scientifica del Dipartimento a colmare le lacune pregresse, così da poter rispondere adeguatamente alle richieste del nuovo bando VQR 2011-2014.

Si segnala, in questa direzione, il provvedimento recentemente predisposto dal PdQ e adottato dal Senato Accademico ("Linee Guida per l'assegnazione e l'utilizzo delle risorse previste per i progetti di ricerca di Ateneo") che, al fine di favorire l'investimento delle risorse nei gruppi di ricerca e nei docenti che si distinguono per la produzione scientifica, prevede l'esclusione dall'assegnazione dei fondi di ricerca del personale docente che non abbia presentato il numero totale di prodotti richiesti alla VQR.

La valorizzazione delle risorse scientificamente attive e dei settori scientifico-disciplinari in cui si è registrata una maggiore incidenza dell'eccellenza, costituisce un obiettivo prioritario per una strategia che voglia trainare la ricerca di Ateneo verso alti livelli di qualità, anche in considerazione del fatto che all'Università per Stranieri di Perugia, in quanto Ateneo a ordinamento speciale, l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) viene stabilita, per la quota premiale, sulla base dei risultati della VQR e della produttività scientifica dei nuovi assunti, in base cioè alla valutazione di una politica di qualità del reclutamento.

A tale proposito il Nucleo ritiene che le decisioni di dare vita a una rivista di Dipartimento e a una University Press siano misure che, sebbene vadano incontro all'esigenza di sostenere i parametri minimi dell'attività scientifica richiesti dall'ANVUR e così evitare le penalizzazioni dei prodotti non consegnati, non possano essere considerate scelte strategiche in grado di rispondere alle carenze emerse in seguito alla valutazione della ricerca. A tali carenze, infatti, non pare al Nucleo che sia possibile rimediare con la creazione di una sorta di "canale preferenziale" per l'accesso alla sede di pubblicazione, tanto più che per la valutazione delle riviste in genere non è considerata dalle comunità scientifiche come indicatore di qualità una rilevante presenza di pubblicazioni di membri dei comitati scientifici e di redazione o delle strutture scientifiche promotrici. Anzi, è l'aumento di pubblicazioni di lavori scientifici in riviste e sedi editoriali di riconosciuta qualità – e tale qualità non è riscontrabile se non dopo alcuni anni di attività di una casa editrice e di una rivista che deve mostrare una regolarità nell'uscita, una periodicità consolidata per almeno tre anni – a sembrare al Nucleo un traguardo importante da porsi per il miglioramento della qualità della ricerca scientifica dell'Ateneo.

Nell'A.A. 2014/2015 l'Ateneo ha attivato il corso di dottorato di ricerca in Scienze letterarie, librerie, linguistiche e della comunicazione internazionale, XXX ciclo, a seguito del D.M. Prot. n. 663 del 19 agosto 2014 di accreditamento. Il Corso di Dottorato di ricerca in "Scienze Letterarie, Librerie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale" è articolato nei seguenti indirizzi:

- Comunicazione della letteratura e della tradizione culturale italiana nel mondo;
- Scienza del libro e della scrittura;
- Scienze linguistiche e filologiche;
- Processi di internazionalizzazione della comunicazione.

Il Nucleo di Valutazione, nella riunione dell'8 maggio 2015, ha effettuato il monitoraggio, ovvero ha verificato la permanenza di alcuni requisiti di accreditamento iniziale di tale dottorato ai fini della prosecuzione dello stesso, come da proposta dell'Ateneo, nel XXXI ciclo. Gli esiti di tale monitoraggio sono individuabili nella scheda allegata al verbale della riunione citata (<https://www.unistrapg.it/node/268>).

Il Nucleo rileva come la presenza dei quattro indirizzi venga a tracciare un orizzonte piuttosto vasto di orientamenti disciplinari e di impostazioni metodologiche che, se da una parte costituisce una risorsa nell'articolazione della proposta scientifica, dall'altra richiede un arricchimento della pluralità di competenze all'interno dell'Ateneo e conseguentemente del Collegio dei docenti, che appare a oggi ancora troppo ristretta, sì da suggerire una revisione della composizione del collegio ristretto di sedici membri nel senso di una migliore articolazione delle competenze disciplinari presenti al suo interno.

D'altro canto non si può non rilevare come lo sviluppo del dottorato sia intimamente connesso al miglioramento della qualità della ricerca scientifica. La formazione alla ricerca, ovvero il dottorato, dipende infatti, per il livello della sua qualità, in buona misura dall'incidenza dell'eccellenza nella composizione del collegio dei docenti. Quindi l'elaborazione di una visione strategica che sia in grado di innescare processi di miglioramento della ricerca scientifica, con la valorizzazione dei settori e delle discipline in cui si registra una maggiore incidenza dell'eccellenza, rappresenta anche per quanto concerne il dottorato un necessario e urgente campo di impegno per l'Ateneo, come, d'altra parte, ha registrato di nuovo l'ANVUR anche nel documento di accreditamento 2015 del "Dottorato di Ricerca in Scienze Letterarie, Librerie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale", appena pervenuto al NdV.

C'è da registrare, infine, che, a fianco di Centri di Ricerca come Meridium (Multilingualism in Europe as a Resource for Immigration – Dialogue Initiative among the Universities of the Mediterranean), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del LifeLong Learning Program (LLLP), key-action 2 (Languages) e centro permanente di documentazione e ricerca sul multilinguismo nell'Europa mediterranea, che ha lavorato e lavora come attività di consulenza a soggetti istituzionali e privati per la valorizzazione del multilinguismo e della diversità linguistica nei singoli Paesi, e il centro "Unesco Chair Water Resources Management Culture", si stanno anche sviluppando nuovi filoni di ricerca che, sia per l'attività di Terza Missione, in particolare l'Ateneo

si è dotato di un Regolamento sugli Spin-off (emanato con D.R. n. 278 del 04/11/13), è diventato membro del Netval "network per la valorizzazione della Ricerca" e sta lavorando a un progetto di ricerca "Internationalization Start up Contest (IsuC)", diretto a promuovere start-up espresse dall'imprenditorialità giovanile e ad assistere imprenditori, executives, key people, impegnati nei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo delle PMI, sia per la partecipazione a bandi competitivi, stanno già raggiungendo alcuni obiettivi importanti. Come, ad esempio, nel caso del progetto: "Crisis management in the Mediterranean Sea under the new Regulation (EU) No 604/2013 in the context of a substantiated risk of particular pressure being placed on a Member State's asylum system", risultato vincitore di un SIR (Scientific Independence of young Researchers) e il cui finanziamento partirà il 23 settembre 2015, per una durata complessiva di 36 mesi.

2. Valutazione della performance

1. Valutazione della performance

L'attività svolta nel 2014 dal Nucleo di Valutazione nelle sue funzioni di OIV, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lettera a) del D.Lgs. 150/2009, è riportata nella "Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni" allegata.

Documenti allegati:

- ALL. 8 - RELAZIONE FUNZIONAMENTO.pdf Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni [Inserito il: 06/08/2015 14:09]

3. Raccomandazioni e suggerimenti

1. Raccomandazioni e suggerimenti

Il NdV formula le seguenti raccomandazioni/suggerimenti anche con riferimento ai punti di debolezza evidenziati e ai rilievi mossi nelle precedenti sezioni della relazione.

Con riferimento al Sistema di AQ il Nucleo:

- raccomanda la tempestiva adozione da parte dell'Ateneo di un documento programmatico che definisca obiettivi e strategie, sulla base del quale i vari attori possano coordinare le loro azioni e interagire in modo costruttivo;
- evidenzia la mancanza a tutt'oggi di un Regolamento per il funzionamento del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali istituito il 1 novembre 2012;
- sottolinea l'importanza di una mappatura dei processi messi in campo per l'AQ, almeno a livello di didattica (chi fa che cosa, flusso delle azioni) e di una adeguata predisposizione della tempistica annuale;
- auspica che il PdQ porti a compimento, in tempi brevi, le "Linee guida per le politiche di assicurazione della qualità di Ateneo";
- rileva l'opportunità di regolamentare il PdQ, attualmente assente nello Statuto e nella normativa generale di Ateneo;
- auspica che l'interazione tra gli attori del sistema di AQ, ed in particolare tra il PdQ e la CPDS, avvenga in modo continuo, tracciabile e strutturato e suggerisce, a tal fine, di strutturare un flusso informativo (relazioni, comunicazioni, informative sul portale) a supporto delle azioni intraprese dal PdQ, che ne testimoni l'interazione con i Presidenti dei CdS, la CPDS e gli organi di Ateneo;
- in relazione alla limitata partecipazione degli studenti ai processi dell'AQ ripropone i suggerimenti, emersi in occasione dell'audizione con il PdQ e la CPDS effettuata in data 12.06.2015, di potenziare l'interazione tra gli studenti e i propri rappresentanti nei vari organismi e di organizzare riunioni congiunte del PdQ con i rappresentanti degli studenti nella CPDS e nel NdV.

Con riferimento alla Qualità della formazione a livello di Ateneo il Nucleo:

- raccomanda di potenziare le azioni volte alla individuazione di interlocutori del mondo del lavoro, sia per intercettare la domanda di formazione e aumentare le opportunità di lavoro dei laureati, sia per l'attivazione di tirocini curriculari e altre attività laboratoriali integrative;
- sottolinea l'importanza di implementare efficaci misure di supporto agli studenti lavoratori, attraverso strumenti formativi (anche tecnologici) adeguati e uno sforzo della docenza a fornire tutorato e supporto adattandosi alle esigenze e alle tempistiche di questa categoria di studenti;
- per quanto concerne le attività didattiche integrative suggerisce di monitorare l'attività di tutorato, in modo da garantirne l'efficacia a supporto dei percorsi formativi dei CdS;
- raccomanda che i RdR tengano adeguatamente conto della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei dati provenienti da AlmaLaurea, per quanto riguarda sia la soddisfazione dei laureati, sia l'occupabilità.

Con riferimento alla Qualità della formazione a livello dei CdS ed, in particolare, al miglioramento continuo dei CdS dell'Area Lettere, il Nucleo:

- raccomanda, in linea con quanto proposto dal GdR dell'Area, che siano mantenute e potenziate sia nella LT che nelle LM le misure di sostegno agli studenti stranieri aventi lacune nell'uso e nella comprensione della lingua italiana, attraverso azioni di supporto didattico specifiche (tutorato, corsi di recupero, migliore organizzazione degli orari per i lettori di italiano in modo da incentivare la frequenza...);
- sottolinea l'importanza di implementare azioni di raccordo dei CdS con i propri laureati stranieri la cui mancanza, che emerge dai RdR, ha come conseguenza una carenza di informazioni circa gli esiti lavorativi della formazione al rientro degli studenti nei paesi d'origine e potrebbe avere ricadute negative in termini di perdita d'interesse delle tematiche dei CdS;
- suggerisce che l'Ateneo faccia massa critica con altri Atenei e Istituzioni per la fondazione di una specifica classe di concorso per l'insegnamento della lingua italiana come lingua straniera nelle scuole statali italiane di ogni ordine e grado, ciò che comporterebbe un evidente rafforzamento dell'attrattività dei CdS dell'Area Lettere.

Con riferimento alla Qualità della formazione a livello dei CdS e, in particolare, al miglioramento continuo dei CdS dell'Area Comunicazione, il Nucleo:

- raccomanda che siano poste in essere azioni più incisive volte alla rilevazione delle carenze in ingresso e al recupero dei debiti formativi, in particolare per quanto attiene alle lacune degli studenti stranieri nell'uso e nella comprensione della lingua italiana;
- sottolinea l'importanza di incentivare i programmi di mobilità internazionale anche attraverso l'attivazione di convenzioni con nuove sedi, in linea con quanto proposto dal GdR COMPU.

Con riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, il Nucleo:

- raccomanda, in linea con la proposta della CPDS, di prevedere occasioni di discussione dei risultati della rilevazione all'interno dei CdS, del Consiglio di Dipartimento e in forma assembleare in presenza degli studenti, al fine di confrontare le opinioni espresse e raccogliere elementi utili al miglioramento della didattica e dell'organizzazione delle strutture didattiche e di tutto il sistema di AQ. Tali occasioni di confronto e discussione dovrebbero diventare prassi consolidata almeno all'interno dei CdS e del GdR, al fine di diffondere anche le informazioni sulle azioni di miglioramento intraprese;
- suggerisce, quali temi di lavoro per CdS e GdR, le due principali criticità emerse dalla rilevazione: la inadeguatezza delle conoscenze preliminari e un carico didattico non sempre proporzionato al numero dei crediti;
- i requisiti preliminari dei vari insegnamenti e un controllo dei carichi didattici;
- sottolinea l'opportunità di effettuare una migliore pianificazione degli orari al fine di favorire una maggiore frequenza degli studenti;
- evidenzia l'importanza, emersa dalla rilevazione, di un miglioramento dei servizi bibliotecari;
- con riferimento alla trasparenza e pubblicità dei dati in rapporto alla questione dell'anonimato degli studenti, suggerisce di pubblicare soltanto i risultati del singolo insegnamento con almeno 5 questionari compilati (infatti nel caso in cui fossero pubblicati i risultati di un singolo insegnamento, espressi soltanto in 2 o 3 questionari compilati, gli studenti potrebbero essere riconoscibili). Auspica, peraltro, l'adozione di un documento formale da parte degli organi di Ateneo riguardo al livello di pubblicazione per grado di aggregazione/disaggregazione dei dati.

Con riferimento alla Qualità della Ricerca Dipartimentale e di Ateneo il Nucleo sottolinea l'urgenza della messa in campo di una strategia di rilancio della qualità della ricerca che riguardi nel complesso la produzione scientifica, anche in considerazione del fatto che l'Ateneo, per la distribuzione della quota premiale del FFO, viene valutato per la percentuale di maggior incidenza sui risultati della VQR e delle pubblicazioni dei docenti di nuova assunzione (politica di reclutamento).

Il Nucleo, in un'ottica di miglioramento del sistema di valutazione, espone le seguenti osservazioni e proposte:

- rileva l'assenza di un piano strategico dell'Ateneo, cui conformare tutte le altre attività, incluse quelle amministrative;
- suggerisce, in ordine all'impiego delle risultanze del sistema di valutazione per orientare le decisioni strategiche e gestionali, di sviluppare sistemi di reporting continuo a servizio degli organi decisionali di vertice, rendendo sistematica l'attività di reporting, finalizzata alla misurazione della performance da parte di ogni struttura;
- rileva la tendenza, probabilmente collegata alle piccole dimensioni dell'Ateneo, a non mantenere la tracciabilità, altresì necessaria, dei processi messi in atto, rendendo di fatto difficile ad esterni, quali sono la maggior parte dei componenti del Nucleo, l'azione di revisione e controllo;
- pone l'attenzione sulla necessità di una piena integrazione fra gli strumenti del controllo strategico e quelli del controllo di gestione;
- evidenzia l'utilità di una maggiore integrazione tra pianificazione delle performance e processo di programmazione economico-finanziaria.